IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 178 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 25 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il lavoro legislativo.

Sarebbe certamente ingiusto muovere censura alla Camera di inerzia, dopo l'esempio, che essa dà da qualche settimana, delle sedute quotidiane, protratte fino a tarda ora della sera e delle frequenti sedute mattutine: ma, se la Camera è assidua al lavoro legislativo, questo tuttavia procede lento e non ha dato il rendimento, che Governo e paese legittimamente ne attendevano.

Quale la causa?

La volontà del parlare ne è la principale. Troppi sono quei deputati, i quali non sanno o non vogliono resistere all'attrattiva di un discorso, anche con la certezza, che non avrà alcun risultato pratico. Si parla per gli elettori e basta che il discorso arrivi al collegio e fornisca poi argomento, per qualche giorno, alle conversazioni della locale farmacia.

Aggiungasi una larvata tendenza ostruzionista, che si manifesta ora sull'uno, ora sull'altro dei progetti in discussione, non tanto per fini politici quanto per soddisfazione di piccoli interessi o di meschine ambizioni, e si comprenderà facilmente che i provvedimenti a favore della Sardegna, per ricordare uno dei disegni di legge, che l'ostruzionismo di qualche deputato dell'isola ha preso specialmente di mira, venuti in discussione con una lunga preparazione, riveduti e corretti da due successivi Ministeri e da una competente Commissione parlamentare, non siano arrivati in porto, dopo parecchie sedute di dibattiti.

Pochi giorni appena mancano a finire l'esercizio finanziario corrente, e dei bilanci del nuovo anno, il quale batte già alla porta, tre ancora restano a discutersi, oltre il bilancio di assestamento 1906-907, che arriverà ad esercizio consumato, e quello speciale del fondo per l'emigrazione.

Indipendentemente dai bilanci, parecchi altri disegni dovrà pure discutere la Camera, prima di separarsi per le vacanze estive.

Ne risparmiamo l'elenco, che è assai lungo, al lettore: ricorderemo soltanto i principali tra essi, vale a dire la riforma dell'organico postelegrafico, il riscatto delle linee telefoniche, le nuove opere marittime, ed i provvedimenti per l'esercito e per l'armata.

Se ciò è, come si potranno conciliare le esigenze della cosa pubblica, che reclamano la sollecita approvazione di questi disegni, con le ristrettezze del tempo che premono sul Parlamento? Nè si può dimenticare che i progetti, accennati prima, dovranno eziandio essere discussi ed approvati dall'altro ramo del Parlamento, se non vorrassi che essi rimangano a mezza via e non raggiungano, quindi, il fine, per il quale sono stati proposti.

Importa, adunque, che i deputati sappiano fare il sacrificio del discorso e che il regolamento rigorosamente applicato intervenga sempre e prontamente per contenere le discussioni nei limiti, che esso ha tracciati.

Una disposizione regolamentare, per esempio, proibisce che i discorsi si leggano, ma purtroppo la disposizione non è osservata punto ed i deputati che leggono, senza neppure curarsi di salvare le apparenze, sono i più.

Ma meglio di qualunque disposizione di regolamento potrà il buon volere collettivo e singolo della rappresentanza elettiva, per imprimere al lavoro di questi ultimi giorni quell'attività, che è proficua, senza diventare tumultuaria, ed impedisce, così, che provvedimenti strettamente connessi all'economia nazionale o d'interesse capitale per alcuni dei più vitali servizi dello Stato, siano ritardati fino alla ripresa del novembre: ritardo che praticamente significherebbe un anno perduto.

Politica e diplomazia.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il conte di Heyden è stato colpito la scorsa notte da una grave polmonite.

(S) **Lisbona**, 24. — Il Re avrebbe ricusato di approvare le severe misure proposte dal Presidente del Consiglio in seguito al voto del Consiglio dei Ministri nella notte del 18 corr.

(S) **Parigi**, 24. — L'Imperatore del Giappone ha insignito Fallières del Gran Cordone dell'Ordine del Crisantemo e il Ministro Pichon del Gran Cordone dell'Ordine del Sole di Paullownia.

(S) **Londra**, 24 — Telegrafano da Tokio al *Times* in data di ieri:

Il Ministro delle finanze ha dimostrato che vi è un'eccedenza di entrate di 315 milioni di franchi sulle previsioni del bilancio, ciò che permetterà di non ricorrere al prestito estero di 200 milioni di franchi previsto per l'anno corrente.

Quanto al commercio con l'estero esso ammonterà probabilmente per l'intero anno ad oltre due miliardi e mezzo di franchi.

(S) **Parigi**, 24 — Dyemil Pascià, uno dei medici del Sultano, di passaggio da Parigi, dichiara che il Sultano sta benissimo. Le sue condizioni non destano alcuna inquietudine.

Madrid, 24. — Il Re è ritornato stamane dal Castello della Granja per ricevere la risposta della Camera al Messaggio della Corona.

Il Re ha ricevuto l'ambasciatore francese Révoil, che gli ha presentato le sue Credenziali.

Dall'Estremo Oriente.

(S) **Shanghai**, 24 — La stampa giapponese chiede che la chiusura dei locali ove si fuma l'oppio sia ordinata anche nelle concessioni esterne di Shanghai.

I nuovi Ministri tedeschi.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Berlino, 24. — Ecco alcune notizie complementari dei nuovi membri del Governo tedesco.

Il segretario di Stato per gli affari interni dell'Impero, ministro di Stato e vice presidente del Consiglio dei ministri prussiano, von Bethmann Hollweg, è nato ad Hohenfinnow nel 1856 ed appartiene alla nota famiglia dei banchieri Bethmann di Francoforte.

Entrò nel 1885 nell'amministrazione dell'interno; sottoprefetto nel 1886; dep. al Reichstag nel 1890; consigliere delegato a Potsdam nel 1896; presidente del Governo a Bromberg nel 1899; presidente superiore del Brandeburgo nel 1900; era dal 1905 ministro prussiano dell'interno.

Il conte Moltke che gli succede ha 55 anni ed è figlio di un fratello del celebre feldmaresciallo.

Fu sottoprefetto dal 1885 al 1890; capo sezione ai culti dal 1890 al 1898; Presidente del Governo a Potsdam nel 1900 e Presidente superiore della Prussia orientale nel 1903.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica Holle, ha una cinquantina di anni e proviene da famiglia di piccoli borghesi, circostanza che lo rende simpatico ai liberali.

Ha fatto tutta la sua carriera ai LL. PP. e non ha precedenti politici; in ultimo fu Sottosegretario di Stato.

Berlino, 24 — La *Gazzetta di Colonia* e la *Allgem. Zeitung di Monaco* due giornali, dei quali sono note le relazioni con la Cancelleria dell'Impero dichiarano concordemente, che il conte Posadowsky ha lasciato il Governo perchè era contrario alla rottura definitiva col centro cattolico, rottura, che il Principe di Bülow dopo il risultato favorevole della politica del blocco liberale-conservatore al *Reichstag* ritiene necessaria.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La proposta della Germania

(S) **L'Aja** 23. — La proposta della Germania, riguardante la costituzione del tribunale d'appello delle prede, depositata stasera alla segreteria della Conferenza, consiste in un documento molto lungo, che stabilisce tutta la procedura per la costituzione e il fondamento del nuovo istituto.

Il tribunale d'appello sarà costituito subito dopo che sia scoppiata una guerra fra due potenze marittime e sarà composto di 2 ammiragli e di 3 membri della Corte arbitrale dell'Aja.

Il tribunale si scioglierà a guerra finita, naturalmente dopo avere esaurito tutti i casi pendenti.

Il tribunale, in caso di preda illegale, avrà il diritto di fissare la misura dei compensi per la rifusione dei danni. In caso di buona preda lo Stato predante ne disporrà secondo le proprie leggi nazionali.

Domani la Delegazione germanica presenterà parimenti una seconda mozione che riguarda i neutri in territorio guerreggiato.

Il progetto vieta ai belligeranti di valersi sotto qualsiasi pretesto dell'opera dei neutri, anche se questi acconsentissero ad essere armati, oppure a prestare altri servizi.

(S) **L'Aja**, 24. — Stamane, alle 10, la terza Commiss. che si occupa della guerra navale ha iniziato i suoi lavori con un discorso del presidente, conte Tornielli. Questi ha detto:

L'avermi prescelto quale presidente di questa Commissione è un grande onore per me, onore del quale apprezzo tutta la portata, comunque debba attribuirlo a considerazioni del tutto estranee alla mia persona.

Con questa scelta voi avete voluto ricordarvi del paese da me rappresentato. Fu con la scienza del diritto internazionale ed è ancora oggigiorno per virtù delle tendenze liberali del loro spirito giuridico che gli Italiani stanno all'avanguardia non solo dei progressi scientifici del diritto, ma anche delle sue pratiche applicazioni.

Voi avete voluto ricordare come il paese che collo *jus gentium* ha riconosciuto l'esistenza del diritto comune fondato sulla coscienza generale dei popoli, sia quello pure che ha promulgato i principii più liberali del diritto della guerra marittima, facendo sue le formule più larghe e più ardite nelle recenti convenzioni arbitrali.

Il conte Tornielli ha proseguito quindi diffondendosi sopra i dettagli tecnici e l'organizzazione dei lavori della terza Commissione e proponendo che essa si divida in due Sottocommissioni.

Dopo il discorso del conte Tornielli, che è stato molto applaudito, la Commissione si è costituita in due Sottocommissioni.

Alcuni delegati hanno presentato varie proposte.

L'Aja, 24 — E' giunta la Regina Guglielmina per ricevere prossimamente i delegati.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 24. — Non tenendo la Camera oggi seduta il Libro Giallo relativo all'accordo franco-spagnuolo sarà pubblicato soltanto domani.

La liquidazione della rete ferroviaria sicula.

Nel giugno del 1905 era presentata dal Ministro dal tempo, la convenzione stipulata con la Società della rete sicula per la liquidazione della sua gestione: liquidazione che si riassumeva in un credito della Società di 23 milioni, che era la risultante dei seguenti titoli:

Materiale di proposta sociale	L. 21,750,000
Lavori e crediti diversi	» 4,615,000
Totale avere	L. 26,365,000
Deprezzamento del materiale	L. 1,843,000
Compartecipazione dello Stato alle riserve straordinarie o crediti vari	» 1,022,000
Totale dare	L. 2,865,000
Rimanenza finale a favore della Società	L. 23,500,000

L'esame della convenzione fu minuzioso da parte della Giunta generale del bilancio e la conclusione ne fu una proposta di rinvio, affinchè la materia fosse ripresa in esame, nella fiducia che si sarebbero ottenute condizioni migliori per l'erario, con facoltà data al Governo di liquidare, intanto, separatamente le partite, che non offrissero motivi a contestazioni, e di provvedere al suo pagamento coi mezzi messi a sua disposizione.

Conseguenza del voto della Camera, che approvò le conclusioni della Giunta del bilancio, è la nuova convenzione stipulata il giorno 1 del corrente giugno e presentata testè al Parlamento per le sue deliberazioni.

La nuova convenzione, in confronto delle risultanze finanziarie recate dall'accordo del 20 aprile 1905, presenta sostanzialmente un beneficio di L. 700,000 per lo Stato.

I nuovi patti, infatti, aumentano, da una parte, di L. 1,145,000 il credito dello Stato al quale addebitano, dall'altra parte, L. 445,000 in più per maggiori accreditamenti a favore delle Società, onde il miglioramento assoluto predetto di lire 700,000 a vantaggio dello Stato.

Tale miglioramento, dice la relazione, onde la convenzione è stata accompagnata al Parlamento, è da considerarsi come abbastanza soddisfacente, in relazione alle controversie, che la liquidazione avesse sollevato, ed in relazione anche ai miglioramenti ottenuti negli accordi definitivi conclusi con le altre due Società, già esercenti le linee continentali.

L'on. Saporito, nella contro-relazione del 1905, allegata per la minoranza della Giunta alla relazione dell'on. Tecchio, indipendentemente dalle risultanze degli accertamenti nella riconsegna delle linee e del materiale, e dalle due questioni della partecipazione dello Stato agli utili delle costruzioni e dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale, riduceva il credito delle Società a sole L. 21,141,000; ossia ad una cifra inferiore di oltre un milione e mezzo a quella concordata nei nuovi patti.

E' debito notare, però, che l'avvenuta riconsegna delle linee e del materiale ha eliminato una delle questioni, che erano ancora vive nel 1905 ed ha contribuito per conseguenza a semplificare la risoluzione; nella stessa guisa che la compiuta liquidazione delle due Società maggiori ha stabilito un precedente, il quale non poteva essere trascurato nel negoziato con la Sicula, per la definizione delle altre due questioni, allora controverse, quella cioè della partecipazione dello Stato agli utili della costruzione e della responsabilità finanziaria della Società nei disavanzi degli istituti di previdenza.

Del resto qualunque liquidazione non deve essere considerata soltanto nelle singole parti, ma deve essere studiata nel suo assieme e quando le ragioni prò superano quelle contro, essa può essere accettata senza esitazioni.

Una mediocre transazione è sempre preferibile ad una incerta lite, epperciò ci sembra del tutto ragionevole la fiducia, dal ministro espressa nella chiusa della relazione, che il Parlamento vorrà approvare la nuova convenzione, la quale chiude l'opera veramente ponderosa, occorsa per la pacifica liquidazione della passata gestione ferroviaria.

La crisi viticola in Francia.

I disordini nel Mezzogiorno.

(S) **Narbona**, 23. — I funerali civili di Dajard sono proceduti calmi e riusciti solenni. Sono stati pronunciati parecchi discorsi in presenza di numerose rappresentanze.

(S) **Perpignano**, 23. — La calma e la pacificazione degli animi sembrano completi nel Dipartimento.

(S) **Lesparre**, 23. — Duemila viticultori riuniti hanno fatto voti per l'astensione dal pagamento delle imposte ed hanno inviato un saluto cordiale ai viticultori del Mezzogiorno.

(S) **Montpellier**, 24. — Durante tutta la serata di ieri numerosi curiosi hanno stazionato dinanzi al palazzo di giustizia e dinanzi alla prigione, nell'eventualità di vedere uscire liberi i membri del Comitato di Argeliers.

Alle 11,30, quando il procuratore lasciò il palazzo avvenne un movimento nella folla, la quale però poco dopo si disperse.

A mezzanotte le truppe di tutte le armi erano ritornate alle loro caserme.

(S) **Narbona**, 24. — Si assicura che in seguito al rifiuto degli abitanti di dare alloggio alle truppe, si ricorrerà alla requisizione.

Il deputato Brousse ha diretto una lettera ai suoi elettori annunciando loro la sua decisione di rompere ogni relazione col Ministero.

(S) **Narbona**, 24. — La città riprende la sua fisonomia normale. L'illuminazione elettrica è stata ristabilita. La « Promenade des Barques » è assai frequentata.

I dintorni della Prefettura e le vie principali sono occupati militarmente e sbarrati da cordoni di truppa, attraverso i quali è difficile passare anche essendo forniti di permessi speciali.

Argeliers, 24 — La regione tra Narbona e Argeliers è assolutamente calma. La popolazione lavora nelle vigne.

I villaggi sarebbero quasi deserti senza le truppe che vi sono accantonate.

Le linee ferroviarie sono custodite militarmente.

Argeliers è occupata da una trentina di gendarmi e da un battaglione di fanteria. Altre compagnie stazionano nei villaggi vicini.

La popolazione si mostra benevola verso le truppe che accampano e cucinano nelle strade.

Nei villaggi situati intorno ad Argeliers la fanteria è alloggiata presso gli abitanti che accolgono i soldati con simpatia. I gendarmi ed i corazzieri accampano all'aria aperta. I corazzieri vennero da Narbona dopo gli incidenti del 19 e 20 giugno.

Ad Argeliers il comandante Tarbes non ha ricevuto nessun avviso circa l'arrivo, d'altronde incerto, di Marcelin Albert.

Alla sede del Comitato di difesa viticola si dichiara che non si conosce nessuna delle intenzioni del presidente del Comitato nè lo scopo della sua visita al Presidente del Consiglio, della quale non avrebbe avvertito il Comitato. Si ignora pure se tornerà ad Argeliers.

Neppure la signora Marcelin Albert ha ricevuto alcuna notizia di suo marito.

Tutti i villaggi hanno grande fiducia in ciò che potrà fare Marcelin Albert.

***

Parigi 24. — La voce che Marcelin Albert avrebbe lasciato Parigi munito di un salvacondotto del Presidente del Consiglio non è esatta. Clemenceau si è limitato a rimettergli uno scritto che gli ha dato la possibilità di recarsi immediatamente a Narbona per mettersi a disposizione della legge.

Clemenceau ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le informazioni giunte stamani mi annunziano che a Narbona gli animi sono molto più calmi. La popolazione che fino ad ora si dimostrava poco benevola per la truppa è ora con essa in ottime relazioni. Nelle altre regioni regna pure tranquillità.

Il 17 reggimento fanteria è partito stanotte per una destinazione che è conservata segreta fino a nuovo ordine, per evitare ogni dimostrazione.

(S) **Parigi**, 24. — Clemenceau, ricevendo stamane una delegazione del Municipio di Nimes, ha dichiarato che è pronto a prendere misure di clemenza, a condizione che i Municipi dimissionari riprendano immediatamente le loro funzioni.

(S) **Montpellier**, 24. — Le truppe custodiscono la Prefettura. Durante la serata di ieri non è avvenuto alcun incidente.

Dopo l'ammutinamento militare.

(S) **Beziers**, 24 — Si conferma che un certo numero di soldati del 17. fanteria vennero ieri senza permesso da Agde a Beziers.

Mentre ritornavano a Agde, a mezzanotte, furono arrestati nei treni in marcia.

Frattanto il 92. ed il 55. fanteria ed il 15. dragoni andavano subito ad Agde ed assicuravano la partenza del 17. fanteria per destinazione sconosciuta, si crede a Briancon.

Sono state prese tutte le misure per impedire ai soldati del 17. fanteria di fuggire ed alla popolazione di intervenire.

Il treno lasciò Agde senza incidenti.

Un colloquio tra Clemenceau e Marcelin Albert.

Parigi, 23 — Marcelin Albert, prima di essere introdotto da Clemenceau, ha fatto consegnare al Presidente del Consiglio una lettera nella quale gli chiedeva a nome dei viticultori del Mezzogiorno la liberazione dei suoi collaboratori, che tendesse la mano in soccorso dei viticultori e ritirasse le truppe.

In tal modo, scriveva Albert, tutto sarebbe rientrato nella calma pel maggior bene della Repubblica.

(S) **Parigi**, 23. — Non si ha alcuna precisa informazione circa il ritiro che Albert avrebbe scelto. Si crede che egli sia rimasto nel Mezzogiorno e che soltanto stamane egli sia giunto a Parigi.

Conformemente agli ordini dati dal Presidente del Consiglio Marcelin Albert non fu oggetto di alcuna sorveglianza.

Si assicura che egli sia partito stasera alle 8,59 per il Mezzogiorno.

Nella sua intervista con Clemenceau, stamane Albert dichiarò di non avere alcuna mira politica. Clemenceau rispose ad Albert dimostrandogli che si era assunta una grave responsabilità. Clemenceau gli disse: Il sangue versato ricade su voi e su me. Poscia lo invitò a partire immediatamente per il Mezzogiorno onde riparare in parte al male fatto ed indurre i suoi concittadini a rientrare nella legalità.

Albert promise a Clemenceau di esortare i suoi concittadini alla calma appena egli avrebbe fatto ritorno.

Clemenceau intervistato ha risposto sorridendo che ignora ove si trovi Albert. Egli afferma che Albert non è stato arrestato.

Albert ha detto: Clemenceau ha preso impegni verso di me. Io ritengo che avevo il dovere di fare quanto ho fatto perchè se accade una disgrazia, voglio almeno aver fatto tutto il possibile per evitarla. Clemenceau del resto non crede che siano da temersi nuove complicazioni.

Nei circoli politici si spera che il tentativo di conciliazione fatto da Clemenceau lasciando libero Albert sarà coronato da successo. Marcellin Albert si costituirà prigioniero spontaneamente.

E' inesatto che Clemenceau si preoccupi della designazione del successore di Sarraut. Clemenceau non ha esaminato ancora se il sottosegretariato all'Interno sarà mantenuto.

Il Presidente del Consiglio ha conferito stasera coi Ministri Barthou, Picquart e Doumergue. Ha pure veduto Sarraut che, a quanto si assicura, avrebbe cercato di dimostrargli che l'accordare la libertà provvisoria a Ferroul ed ai membri del Comitato di Argelies potrebbe avere soltanto felici resultati dal punto di vista della pacificazione.

Ma Clemenceau è rimasto sordo alle sollecitazioni di Sarraut.

Domani il Presidente del Consiglio riceverà una delegazione della municipalità di Nimes che viene a domandargli la libertà provvisoria per Ferroul e per i membri del Comitato Argelies.

Narbona, 23. — Il dispaccio che recava la notizia che Clemenceau aveva ricevuto Marcellin Albert e si era rifiutato a farlo arrestare ha prodotto grande impressione.

Banche e Società

La Società delle Ferrovie Meridionali.

La *Gazzetta di Francoforte* del 22 giugno corr. contiene nella parte commerciale:

Riceviamo energiche proteste contro il fatto, che l'Amministrazione delle *Ferrovie meridionali italiane* non ha creduto opportuno di dare agli azionisti spiegazioni suoi futuri disegni nella recente assemblea generale. Gli azionisti tedeschi vi avevano contato con tanta maggiore certezza, perchè in risposta a tutte le domande fu sempre detto dall'Italia, che nell'assemblea tutto sarebbe stato detto. Visto che ciò non è avvenuto e non si è avuta la *minima spiegazione*, gli azionisti tedeschi sono molto irritati, come fa prova la seguente lettera, che riceviamo da Berlino:

« Nei circoli degli azionisti tedeschi delle Ferrovie italiane meridionali vi è una viva irritazione perchè la Società non ha alcun riguardo verso gli azionisti. Nell'assemblea generale si è passato sopra senz'altro ai desideri degli azionisti di sapere qualcosa di preciso sulle intenzioni e le speranze della Società.

« Poco tempo fa azionisti avevano inviato alla Dir. gen. della Società una lettera con domande precise, ed ebbero in risposta la promessa, che nell'assemblea generale sarebbero state fatte comunicazioni soddisfacenti e dettagliate.

« L'assemblea generale è avvenuta, ma gli azionisti non sono affatto più informati di prima sulle intenzioni della Società e sulle disposizioni per il capitale sociale.

« Non è difficile quindi che gli azionisti preferiscano spogliarsi delle loro azioni per non esporsi ulteriormente ad un trattamento così poco riguardoso. Vi fu l'intenzione di delegare alcuni azionisti tedeschi nell'assemblea generale per chiedere energicamente le desiderate spiegazioni, ma poi quest'idea fu abbandonata, perchè le 30,000 azioni, che si trovano in Germania rappresentano una parte troppo piccola del capitale sociale per poter avere influenza, o per potere fare accettare speciali proposte.

« Il giornale aggiunge: In ogni modo gli azionisti hanno il diritto di chiedere schiarimenti completi e se l'Amministrazione ha lasciato passare l'assemblea generale senza darli, dovrebbe porvi rimedio adesso, altrimenti corre rischio di rendere gli azionisti esteri sempre meno disposti a partecipare alla Società stessa. »

Sebbene delle 30,000 azioni Meridionali collocate in Germania non ne siano rimaste ormai che qualche dozzina per i collezionisti, giacchè da due mesi il mercato tedesco, per ragioni apprezzabili da chiunque tenga conto della condizione speciale dei diversi mercati, non ha fatto che rinviarcele a pacchetti, che furono facilmente assorbiti dal mercato italiano, crediamo utile far rilevare alla *Gazzetta di Francoforte* che le lagnanze del suo azionista berlinese sono completamente infondate. Si vede che nessun azionista e nessun rappresentante di azionisti tedeschi assisteva alla recente assemblea della Società delle Meridionali.

Difatti nel Rapporto del Consiglio di Amministrazione letto nella detta assemblea — pag. 9 — è detto:

« Nella situazione fatta alla Società dal riscatto sorgeva naturale il dubbio se le potesse convenire di non tentare nuovi affari adagiandosi alla sorte creatale dagli avvenimenti.

« Voi però non foste d'avviso che dovessimo rimanere inerti ed approvando le nostre proposte e i nuovi Statuti a voi sottoposti avete chiaramente dimostrato che la Società deve percorrere nuove vie, dedicandosi a favorire coi suoi capitali lo svolgimento delle forze vive del paese.

« Seguendo tale concetto, di mano in mano che ci appariva assicurata una parte del residuo credito capitale verso lo Stato, ne abbiamo disposto per far partecipare la Società ad imprese industriali solidamente stabilite e preferibilmente in condizione di regolare avviamento, così da valutare con molta approssimazione l'utile che essa poteva ritrarre dal concorso dei suoi capitali e della sua assistenza.

« Abbiamo così partecipato alla Società di industrie meccaniche Ernesto Breda, alla Società di materiale fisso, ponti e caldaie Larini Nathan, alla Società A. Brambilla di costruzioni ferroviarie e civili, alla Società dell'Adamello per produzione e vendita di energia elettrica, alla Società elettrica Cella Sicilia Orientale pure per produzione e vendita di energia elettrica, alla Società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Cellina) per la produzione vendita di energia elettrica, e finalmente alla Società anonima Quartiere industriale Nord Milano ed alla costituenda Società Terreni industriali di Milano.

« Queste Società per la loro organizzazione, per i risultati già dalla maggior parte ottenuti e per la qualità dei cointeressati, ci offrono la miglior garanzia di un soddisfacente risultato.

« Quando il residuo credito tuttora illiquido, si sia altresì potuto investire a buone condizioni, confidiamo che basterà convertire ad impiego più dell'attuale remunerativo una piccola parte del portafoglio sociale costituito dai certificati di credito ferroviari, per ottenere dal complesso delle nostre entrate un **reddito sufficiente a conservare il dividendo distribuito negli anni scorsi** usufruendo degli utili dell'esercizio ferroviario, e che verrebbe, come s'è detto, di alquanto a diminuire in seguito al riscatto e al semplice reimpiego in titoli di Stato.

Come si vede, se l'azionista berlinese, anche senza intervenire o farsi rappresentare all'assemblea del 15 corr. si fosse procurata una copia della Relazione del Consiglio, ciò che era molto facile, poichè bastava chiederla alla Direzione generale, si sarebbe risparmiata certamente la lettera alla *Gazz. di Francoforte*.

Del resto, la situazione della Società delle Meridionali non potrebbe essere più semplice e più netta.

Rientrata nel suo capitale, che durante la gestione dell'Adriatica, era depositato presso lo Stato in garanzia del materiale mobile ed era retribuito coll'interesse industriale del 5 0/0, la Società delle Meridionali non poteva mai sognarsi di rimanere inerte, mantenendo tutti i suoi capitali e le sue riserve rinvestite in titoli di Stato.

Difatti, nell'assemblea del 26 aprile 1906 essa riprese, con qualche modificazione, l'antico suo statuto, il cui art. 1 è così concepito:

Art. 1. — La Società anonima sotto il nome di « Società Italiana per le Strade ferrate meridionali » costituita con atto del 18 settembre 1862, rogato Turvano, dal 1° luglio 1906 avrà per oggetto:

1° di condurre a termine gli affari relativi alle costruzioni e all'esercizio delle linee riscattate dallo Stato in seguito alla Convenzione 26 marzo 1906, nonchè di compiere le operazioni che sono conseguenza del riscatto in relazione alle concessioni 25 agosto 1862 e successive.

2° di assumere la concessione costruzione ed esercizio di strade ferrate, nonchè di assumere concessioni di forze idrauliche o relative costruzioni ed esercizio.

3° di assumere imprese o partecipare ad imprese per costruzione di opere pubbliche e di materiale ferroviario o per impianto od esercizio di aziende di trasporti per terra o di altri pubblici servizi.

Il campo adunque che rimane aperto alla intelligente attività delle Meridionali è abbastanza largo e difatti in meno di un anno, attenendosi preferibilmente al par. 3 del 1° articolo del suo Statuto, la Direzione ha digià adibito una parte limitata dei capitali di cui dispone nel partecipare — forma più conveniente di quella di assumere direttamente — ad imprese industriali di prim'ordine, fondate su solida base e di promettente avvenire.

Ciò posto, siccome il frutto che ricaverebbe dal tenere impiegato tutto il capitale in titoli di Stato basterebbe già per sè stesso ad assicurare, oltre il 5 0/0, un dividendo discreto, benchè un po' inferiore a quelli del passato, è chiaro ed evidente che, impiegandone invece una parte, anche limitata, nelle imprese, come quelle accennate nella Relazione, che rendono per lo meno il 5 0/0, la Società potrà assicurare ai suoi azionisti per l'avvenire gli stessi dividenti del passato.

Noi siamo in grado di affermare che soltanto con le partecipazioni prese finora in varie aziende, sono assicurate le 30 lire all'anno per azione.

Vuol dire, che se queste partecipazioni daranno, come è presumibile, un progressivo maggior frutto, o la Società destinerà ancora, ciò che è altrettanto probabile, un'altra parte dei capitali e riserve ora rinvestiti in titoli di Stato, in altre imprese della maggior solidità — astenendosi in modo assoluto, come è suo proposito inalterabile, da qualunque operazione di carattere bancario o affine — gli azionisti potranno facilmente contare sulla media dei dividendi raggiunti nel periodo di esercizio dell'Adriatica.

E con ciò speriamo di aver dato ampia soddisfazione ai desideri dei pochi possessori di azioni meridionali, che ancora rimangono in Germania.

Il debito vitalizio.

Dalla relazione del comm. Zincone, direttore generale del Tesoro, ora pubblicata per l'esercizio 1905-906, riduciamo il seguente prospetto che dimostra la consistenza del debito vitalizio al 30 giugno 1906:

Pensioni vigenti. Previsioni ordinarie	al 1. luglio 1905 N.	al 1. luglio 1905 Importo	al 30 giugno 1906 N.	al 30 giugno 1906 Importo
Min. Tesoro	2,016	2,504,647	1,988	2,614,397
» finanze	14,630	11,823,375	14,563	11,844,777
» gr. e giut.	5,478	6,985,960	5,357	6,878,172
» esteri	153	393,447	151	387,478
» I. P.	2,002	2,596,663	2,022	2,596,850
» interno	9,416	7,642,260	9,402	7,622,937
» LL. PP.	1,869	2,017,187	1,815	1,963,250
» PP. e TT.	3,250	3,569,007	3,590	3,942,292
» guerra	39,718	35,318,244	39,508	35,538,404
» marina	7,281	6,285,569	8,580	6,628,018
» agricolt.	652	662,967	645	661,008
Tot. previsioni ordinarie	86,465	79,886,626	86,621	80,651,076
Previsioni straordinarie				
Diverse e Mille Marsala	1,563	717,745	1,470	676,507
Veterani 48-49	12,041	1,597,279	10,382	1,386,330
Veterani camp. successive	»	»	1,953	104,438
Operai officina carta valori	»	»	4	2,514
Id. manifatture tabacchi	2,699	1,005,815	3,909	1,229,280
Id. saline	»	»	83	44,937
Totale gener.	102,768	83,206,965	103,722	84,185,984

Durante l'ultimo esercizio furono eliminate, in causa di morte, n. 7,280 pensioni per l'importo di L. 3,544,356; ne furono inscritte n. 8,264 di nuove per l'importo di L. 6,520,385, per cui la differenza alla fine del 1906 era di n. 954 pensioni di più che nel 1905 per un maggiore importo di L. 979,019.

A proposito delle pensioni il comm. Zincone nota che un'importante modificazione è stata portata con la legge 19 aprile 1906 all'art. 123 della legge. La redazione di questo articolo si prestava ad una interpretazione restrittiva, secondo la quale non avrebbe potuto ammettersi che la pensione concessa al padre di un soldato morto in servizio, venisse dichiarata riversibile alla madre quando fosse divenuta vedova. La legge del 1906 stabilisce che la pensione sia riversibile anche alla madre dopo la morte del marito.

La legge 19 luglio 1906 poi provvede a che gli ufficiali, i quali, durante la posizione ausiliaria, siano stati richiamati in servizio temporaneo per un periodo di tempo superiore a 6 mesi, venga computato per la liquidazione della pensione.

Il servizio derivante dalle disposizioni sulla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi va prendendo uno sviluppo sempre maggiore, essendo numerosissimi i casi in cui il sequestro o la cessione, operati sullo stipendio, riversino proporzionatamente i loro effetti sulle pensioni, fino a completa estensione dei debiti, dai quali hanno avuto origine.

A questo proposito è sorta la questione se la sequestrabilità sia ammessa solo per gli alimenti dovuti per legge, o debba invece estendersi anche a favore di tutti i terzi che abbiano fatte prestazioni alimentari, in luogo delle persone a ciò obbligate giuridicamente.

La questione non è stata sinora definitivamente risoluta, ma, mentre nella prima fase sembrava, per le risoluzioni emesse dalla magistratura napoletana, che si affermasse la tesi contraria a quella che il Tesoro ha interesse di sostenere, ora, invece, pare che prevarrà il principio propugnato dall'Amministrazione, che, cioè, la sequestrabilità a titolo di alimenti venga ammessa soltanto per le persone tassativamente indicate dal Codice civile, e non per i terzi che agli obbligati si fossero sostituiti.

La Cassazione ha, con recente suo giudicato, accolta questa tesi, rimandando per nuovo esame la questione alla magistratura di primo grado.

Un'altra questione, non meno importante, è stata proposta dal Ministero della guerra, ed è connessa alla materia della sequestrabilità delle pensioni, se cioè siano sequestrabili le pensioni delle vedove e degli orfani, per debiti lasciati da funzionari dello Stato, mariti o padri, per anticipazioni di stipendio e rette d'ospedale.

La questione è stata ampiamente dibattuta: ma vi è difformità di pareri nella magistratura.

Ora dato il grande interesse che per lo Stato presenta una tale questione, trattandosi di abbandonare ogni diritto di ricupero per un complesso rilevante di crediti, o di imporre limiti e restrizioni alla concessione di anticipi di stipendio ed al beneficio dell'ospedalità, specialmente ai funzionari militari, l'Amministrazione del Tesoro ha ricorso per parere alle Sezioni riunite del Consiglio di Stato, che non si è pronunciata ancora.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Italia nel Cento Anni (1801-1900). Alfredo Comandini — Ed. Vallardi — Milano.

Compilata con ogni cura, continua quest'opera originale della quale sono uscite la 51ª e 52ª dispense.

Viene così ad esser completo il secondo volume, il quale arriva alla fine del 1849, nel quale caddero, dopo i maggiori ardimenti le premature speranze dell'Indipendenza italiana. Le due dispense, distribuite insieme sono, come le altre, ricche di curiosità storiche e illustrative. Del solo Garibaldi vi sono *nove* ritratti, taluni quasi sconosciuti, taluni inediti. L'intero 2° volume (1826-1849) consta di 1764 pagine, e contiene fra grandi e piccole 1515 incisioni d'ogni genere e 1206 ritratti: minuziosi indici, frontespizi e la prefazione dedicata ad Alessandro Luzio.

Una elegante copertina cromolitografica, come quella del primo volume, completa il lavoro importante.

Liriche di Arturo Onofri. — Ed. « Vita Letteraria » Roma.

Fra i libri di versi usciti in questi ultimissimi tempi, questo volume occupa un buon posto. E' opera di mente giovane e ardita, ed è anche frutto di studioso. In taluni punti difetta è vero di spontaneità, ma è cosa che sfugge, data la presente abitudine presa da tutti i giovani di formarsi una falsariga del maestro preferito, anzichè formarsi uno stile proprio.

La « Vita Letteraria » ha fatto del libro un'edizione molto accurata ed elegante.

Idrofobia internazionale — Luigi Marocco — Alberto Reber ed., Palermo.

Con tipi molto nitidi e con molta cura la libreria della Real Casa pubblica questo dramma in quattro atti, lavoro strano, ma scritto con alquanto garbo.

Un monastero benedettino medioevale in Roma di Luigi Cavazzi — Roma — Libreria F. Ferrari, 1907.

E' un interessante studio, estratto dalla *Rivista* storico-critica delle scienze teologiche, riflettente il monastero di S. Ciriaco sulla via Lata, che sorgeva sulle rovine di *Saepta Julia*, che, è noto, erano i luoghi destinati alle elezioni pubbliche.

L'ubicazione esatta poi della chiesa di S. Ciriaco che anticamente fu dedicata a S. Stefano, era tra la chiesa di S. Maria ed il monastero di S. Ciriaco. Stabilito ciò il Cavazzi con molta dottrina e alla stregua di notevoli documenti storici ci fa seguire tutti gli avvenimenti del glorioso monastero, che fu fondato dai nepoti di Marozia.

Bibliografia Boccaccesca di Guido Traversari — Città di Castello — S. Lapi edit.

In questa prima parte, testè pubblicata, sono elencati gli scritti intorno al Boccaccio, a cominciare dalla « Vita di misser Johanne Boccatio composta per Hieronymo Squarzafico de Alexandria nel 1467, fino allo scritto di Wilkins E. H. sul *Calmeta* in *Modern language notes*, del 1906.

Basta questo per dimostrare l'importanza di questo libro per gli studiosi e pei bibliofili.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Avviso di Corte.

Legge per autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per gli eserc. finanz. 1906-907 e 1907-908.

R. D. che istituisce un nuovo capitolo nello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. finanz. 1906-907, riguardante il rimborso delle rate di sovrimposta ai Comuni della Calabria danneggiati dal terremoto.

R. Marina. — S. M. il Re, su proposta del Ministro degli Affari esteri ha nominato Cavaliere Mauriziano il cap. medico Giorgio Stoppani per i segnalati servizi resi nell'interesse dell'emigrazione.

Il ten. di vasc. Federico Castracane è esonerato dalla carica di Aiutante di bandiera del Direttore generale dell'Arsenale di Taranto, contrammiraglio Agnelli, ed assumerà il 1° luglio pross. la carriera di Ufficiale addetto alla Persona di S. A. R. il Principe di Udine

Il sottoten. del C. R. E. (timoniere) Lorenzo Raffo è trasferito dal 3° al 1° dipart.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 23, ore 24. — *(ermon).* Furono approvati per *referendum*, con 14.353 voti contro 3888 il riscatto e l'esercizio diretto municipale della rete tramviaria della Società Alta Italia.

— Nelle elezioni provinciali furono eletti il liberale comm. Frescot, superante di circa 400 voti il candidato socialista, il cattolico barone Ricci, superante quasi del doppio dei voti il candidato socialista e due socialisti.

Un incendio nel tram elettrico Milano-Portoceresio.

Milano, 24 ore 17 — Il treno elettrico 34 partito dalla nostra stazione centrale alle 14,30 e diretto a Portoceresio con 200 viaggiatori si arrestò pochi minuti dopo avere passato lo scalo Farini, perchè viaggiatori di terza classe accortisi di un incendio causato da corto circuito diedero l'allarme.

Mediante isolatore fu spento l'incendio scoppiato sull'automotrice 119 e furono staccati il rimorchio e il bagagliaio, ma mentre l'altra motrice rimorchiava la vettura avariata questa riprese fuoco rimanendo distrutta.

Nessuno fu ferito, il danno ammonta a circa 90,000 lire.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 23 — ore 22,30 — Nelle elezioni parziali amministrative è entrata nella maggioranza la lista completa dell'Associazione liberale monarchica e nella minoranza la lista dei repubblicani massoni.

Cantalupo Sabino, 23. — Il nostro paese oggi fu in festa: La Società operaia di M. S. e il Sindacato agrario cooperativo hanno posto la prima pietra della loro casa sociale.

La cerimonia riuscì semplice e solenne. Il benemerito presidente dott. Marino Cati, pronunziò un felice discorso di circostanza. A lui fece seguito il dott. Vincenzo Fantozzi, che disse della cooperazione, e da ultimo parlò nobilmente l'avv. Enrico Galantini di Roma, che rivolse un saluto augurale alla Società operaia ed al paese nostro. Gli oratori furono vivamente applauditi.

Dopo i discorsi, in un tubo di piombo vennero poste alcune monete con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III e la pergamena accennante la cerimonia che si compiva, atto che fu firmato dalle autorità e notabilità presenti. Il tubo fu introdotto nel masso di travertino e venne murato dal Sindaco cav. Gioacchino Cati, assistito dal segretario Aldebrando Sardoni e il buon cittadino e sacerdote don Luigi Troili benedisse il masso che calò nello sterro al suono della marcia reale e tra le acclamazioni degli astanti, tra i quali notavansi gli alunni tutti delle scuole, condotti dai loro maestri signor Sgrignani e signora Anna Ricci. Più tardi, nell'attuale sede dell'Operaia, fu servito un vino d'onore, e qui l'ottantasettenne sig. Pietro Virgili, cognato di Domenico Gnoli, fece un brindisi spiritosissimo e applauditissimo. Sulla piazza Garibaldi fu svolto uno scelto programma musicale dal concerto locale, sotto l'abile direzione del M. Camio Sgrignani. La sera avemmo una graziosa luminaria delle principali piazze e vie del paese.

Della ben riuscita festa siano lodi al dott. Cati e ai suoi coadiutori e all'ing. Guido Cati, che gratuitamente disegnò la Casa sociale e ne curerà la costruzione.

Nelle Isole.

Cagliari, 24. — Nella notte scorsa, nella foresta Lausinosa in Comune di Arzana, tre individui armati presentavansi alla dispensa della ditta Quetici, per la lavorazione del carbone col pretesto di chieder pane.

Entrati gettarono a terra, legarono ed imbavagliarono il custode Pietrucci, di anni 58, intimandogli la consegna del danaro.

Al tempo stesso, altri cinque individui fecero altrettanto coi carbonai Calistri e Fornaciari e col guardiano Stocchino.

Asportarono quindi il portafoglio, con danaro e l'orologio del Pietrucci nonchè vari commestibili ed armi.

Prima di allontanarsi, poi, uccidevano lo Stocchino che era in terra, legato al limitare della porta, mentre altri complici, appostati a cinquanta passi, dopo avere intimato di fermarsi ai pastori Pinna e Serdino ferirono gravemente quest'ultimo con due fucilate.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Perugia, 24 — Ieri è stato proclamato lo sciopero generale in tutta la provincia per 24 ore, però senza obbligo, da parte degli organizzatori, di aderirvi, astenendosi completamente dal lavoro; ma per semplice protesta in seguito agli arresti di scioperanti avvenuti mercoledì scorso a Benzone.

Ferrara, 24 — Le leghe di Cadiroro e delle frazioni di Mazzogono, Ariano, Destro e Massentica in Comune di Pesola, hanno proclamato lo sciopero generale per ottenere una immediata modificazione dei patti colonici, compresa la mietitura e la falciatura.

— Anche gli operai addetti alla laneria Hirsch, un centinaio circa, per istigazione della Camera del lavoro, hanno aderito allo sciopero, quantunque altri operai ed impiegati, circa 80, si siano rifiutati di defezionare.

Milano, 24 ore 17. — Lo sciopero dei fornai cessa stasera, il pane del resto non mancò mai.

Ferrovie dello Stato

Le riforme alle tariffe d'abbonamento.

Col 1° agosto venturo saranno attivate le seguenti tariffe:

a) abbonamenti ordinari:

b) biglietti d'abbonamento speciali.

Sono principali caratteristiche della prima:

1. I prezzi unitari sono decrescenti progressivamente in ragione della percorrenza. Oltre i 100 chilometri si sono fatti ribassi che variano dal 10 a circa il 50 0[0.

2. I prezzi per ogni biglietto sono esposti per zone, in armonia al criterio a cui è informata la tariffa differenziale A.

Questa innovazione elimina i computi che con l'attuale tariffa si richiedono per stabilire prezzi su percorrenze non tassativamente previste.

3. I prezzi per abbonamenti mensili, che la tariffa vigente contiene per percorsi limitati a chilometri 300, sono estesi a chilom. 1500, e gli abbonamenti valevoli per tale distanza dànno diritto a viaggiare sull'intera rete.

4. La nuova tariffa contiene prezzi per abbonamenti di durata variabile da uno a dodici mesi.

5. La percorrenza massima degli abbonamenti è fissata in chilometri 3000, pei quali è stabilito un prezzo che vale per l'intera rete.

6. Le linee della rete sono classificate in tre categorie secondo la loro importanza, determinata principalmente dall'intensità giornaliera dei treni.

Per le linee di 2ª categoria i prezzi sono quelli della 1ª categoria ridotti del 10 per cento, per quelle di 3ª la riduzione è elevata al 20 per cento.

7. Per abbonamenti il cui itinerario è formato di linee irradiantesi ad un medesimo centro, è concessa l'ulteriore riduzione del 30 per cento, quando si verifichino determinate condizioni.

8. La tariffa prevede pure il rilascio di un biglietto d'abbonamento di durata non inferiore a sei mesi a favore di due persone della stessa Ditta, una sola delle quali lo utilizzi.

In tale caso il prezzo di tariffa subisce il solo aumento del terzo.

9. Pel modo di pagamento dei biglietti è stabilita una particolare facilitazione; dappoichè si ammette che per abbonamenti di qualsiasi durata superiore ad un mese, l'importo relativo possa essere sborsato in rate mensili, mediante successivo rinnovo dei biglietti, e senz'aumento sul prezzo che la tariffa prevede pel biglietto di durata pel rispettivo periodo di biglietto di abbonamento.

10. La tariffa esonera gli abbonati dall'obbligo di rimettere ad ogni rinnovo di abbonamento la loro fotografia e prescrive, come mezzo per dimostrare il legittimo possesso del biglietto, una tessera speciale munita di fotografia, che l'Amministrazione ferroviaria rilascia, in seguito a domanda, mediante compenso di L. 1.50.

Tali tessere valgono per cinque anni dal giorno di emissione.

Chi desidera provvedersene può farne domanda scritta a qualsiasi stazione, rimettendo contemporaneamente due esemplari, firmati, della propria fotografia in busta, non montata su cartoncino di formato « visita » e coll'immagine della testa dell'altezza di almeno un centimetro.

Le domande possono essere rivolte anche alle Agenzie di vendita di biglietti oppure direttamente ad uno degli Uffici qui appresso indicati:

Divisioni Controllo Prodotti: Torino, Firenze, Messina.

Direzioni Compartimentali: Genova, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo.

Sezioni Movimento: Foggia e Reggio Calabria.

Servizio Movimento e Traffico: Ancona.

I libretti di ricognizione rilasciati dagli Uffici anche esteri dell'Unione Postale possono fare le veci della tessera speciale.

Secondo le disposizioni della preaccettata tariffa, non saranno riconosciuti validi i biglietti di abbonamento che si rilasceranno con decorrenze osteriore al 31 luglio venturo, se chi li possieda, non è in grado di esibire la tessera speciale o il libretto di ricognizione.

E' quindi opportuno che gli interessati si provvedano al più presto dell'uno o dell'altro mezzo di riconoscimento.

Biglietti di abbonamento speciali

La riforma consiste nella fusione e nel riordinamento delle due tariffe: quella del 1899 e l'altra del 1905.

La nuova comprende quindi le serie di viaggi previste dalle attuali tariffe, fatta eccezione di alcune, che furono soppresse perchè si riferiscono ad itinerari contemplati tanto nella prima quanto nella seconda delle preaccennate tariffe, e di altre perchè di prezzo superiore a quello che si pagherebbe in base alla nuova tariffa di abbonamento ordinario.

Sono soppressi: per la vecchia serie gli itinerari 3 A, 3 A bis, 1 M, 2 M, 3 M bis; e per la nuova serie gli itinerari N. 9, 10, 13.

Innovazione importante recata dalla nuova tariffa è la istituzione di biglietti di congiunzione agli itinerari degli abbonamenti speciali, ossia l'aggiunta di percorsi supplementari che rendono possibile l'estensione dell'abbonamento a coloro, i quali risiedono in località situate fuori dell'itinerario previsto dal biglietto.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova è giunto a Napoli ed è ripartito venerdì per New York il *Luisiana* del Lloyd Italiano.

Proveniente da Genova è arrivato venerdì a New York il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo.

Proveniente da Buenos Ayres è passato sabato ad Algeri, diretto a Genova, il *Mendoza*, del Lloyd italiano.

L'*Indiana*, del *Lloyd* italiano, proveniente da Napoli, è giunto a New-York oggi.

Il *Mendoza* della stessa Società, è passato domenica a Tangeri, proveniente da Rio Janeiro, e diretto a Genova.

Il *Virginia* della stessa Società, proveniente da New-York, è giunto sabato a Napoli e proseguì per Genova.

Proveniente da New-York è giunto ieri a Genova il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo.

La Veloce. — Il *Città di Napoli*, della *Veloce*, è arrivato sabato a Napoli da New-York e riparti ieri per Genova.

Proveniente da Genova e diretto a Buenos-Ayres, è giunto ieri a Rio Janeiro l'*Argentina*.

SCIENZE E LETTERE.

Studenti italiani a Londra.

Londra, 24. — Oggi arriveranno ottanta studenti del Politecnico di Milano guidati dal senatore Colombo e dai professori Ancona, Cappa e Rancio, per visitare le città di Londra, Manchester e Liverpool. Essi si tratterranno in Inghilterra fino al 4 luglio.

Si è formato un Comitato speciale per riceverli, posto sotto gli auspici della Camera di Commercio italiana.

L'industria del legname.

Le industrie per la lavorazione del legno sono in notevole aumento in Italia.

La materia prima per queste lavorazioni, prodotte in paese, è insufficiente ai bisogni crescenti del consumo. Si calcola a 6.280.000 metri cubi la produzione della legna da ardere e a 1.374.000 m. c. quella del legname da lavoro nei boschi di alto fusto soggetti o no a vincolo forestale.

L'Italia perciò deve trarre dall'estero una parte considerevole del legname occorrente alla sua industria.

Nel 1906 la importazione del legno comune, esclusa la legna da fuoco e il legno da ebanisti, fu di 904.221 tonnellate.

L'avvenire della produzione forestale, al cui incremento si connette una benefica influenza sulle condizioni climatiche e idrauliche, di fronte ai nuovi bisogni dell'industria, preoccupa anche le nazioni esportatrici, quali l'America del Nord, la Russia, l'Austria-Ungheria, la Svezia e la Germania, tanto che in parecchie di esse si va diffondendo un movimento inteso ad assicurare una graduale ricostituzione delle foreste.

La statistica industriale raggruppa la lavorazione del legno in sei gruppi: segherie, mobili, carri e veicoli, attrezzi e utensili, botti e barili, lavori in sughero.

Le *segherie* nel 1904 erano 1101 e disponevano di 142 caldaie a vapore della potenza di 2595 cavalli e di motori di 9741 cav. Davano occupazione a 6829 operai, dei quali 5903 uomini, 656 fanciulli, 241 donne e 29 fanciulle.

Gli stabilimenti del Veneto, Lombardia e Piemonte disponevano del 75 per cento della forza motrice e del 65 per cento dei lavoranti.

Mobili. — Gli opifici compresi in questa classe erano 3562: avevano 87 caldaie di 1485 cav. e 193 motori meccanici della potenza di 2162 cav. Occupavano 32.605 lavoranti, dei quali 25.478 uomini, 6233 fanciulli, 779 donne e 115 fanciulle. Inoltre, fra i detenuti in stabilimenti penali 1713 eseguivano lavori di falegname.

Naturalmente queste cifre rappresentano soltanto una piccola parte degli individui che lavorano in legno, non riferendosi esse che a quelli occupati in laboratori di qualche importanza; mentre in quasi tutti i Comuni vi sono piccoli laboratori da falegname ed anche da ebanista con uno o due lavoranti, che non furono compresi nella statistica.

L'industria del mobilio esercitata in fabbriche dotate di abbondante forza motrice, è limitata alle Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana e Lazio; nelle altre regioni non vi sono che modesti laboratori, ove i lavori di ebanisteria si eseguiscono a mano, o con l'aiuto di piccoli motori, da pochi operai.

I mobili artistici, dei quali è in aumento da qualche anno la esportazione, vengono principalmente costruiti a Firenze, Roma, Venezia, Monza e Napoli, associandovi spesso pregevoli lavori di scultura in legno.

A Sorrento si eseguiscono intarsi in legno in una ventina di laboratori, e per l'insegnamento artistico applicato alla tarsia e all'intaglio è stata istituita a Sorrento una scuola speciale di arte.

Veicoli. — Esclusi i lavori eseguiti nelle officine ferroviarie e tramviarie, nei cantieri navali e nei grandi stabilimenti di carrozzerie automobili e velocipedi, dei quali la statistica si occupa nelle industrie meccaniche.

Così circoscritto, questo ramo d'industria comprende 1180 opifici, che dispongono di 10 caldaie di 103 cav. e di 20 motori meccanici della potenza di 133 cav. occupando 6078 operai, dei quali 5052 uomini, 1022 fanciulli e 4 donne.

Gli stabilimenti per la costruzione di veicoli che si valgono di qualche motore meccanico si trovano quasi tutti nel Piemonte, Lombardia e Emilia.

Attrezzi e utensili. — In questa classe la statistica ha raggruppato 168 opifici, disponenti di 36 caldaie di 628 cav. e di 60 motori meccanici di 482 cav., impieganti 2193 operai, dei quali 1577 uomini, 208 fanciulli, 397 donne e 11 fanciulle.

Questa industria è particolarmente esercitata in Lombardia, Campania, Toscana, Liguria, Veneto e Calabrie. Nelle altre regioni essa riveste piuttosto il carattere d'industria domestica. Si fanno abbozzi di pipe di radica o di finimento degli abbozzi in parecchie provincie e specialmente in quelle di Como, Grosseto, Milano, Reggio Calabria. Piccoli laboratori per la fabbricazione di forme da calzolaio o cappellaio e di zoccoli e tacchi di legno si trovano in specie a Napoli, Reggio Emilia, Treviso, Firenze, Messina e Roma.

Nella provincia di Lucca si fabbricano dei rocchetti di legno e in quella di Belluno lana di legno per imballaggio. Manichi per fruste vengono specialmente fabbricati nelle provincie di Brescia, Vicenza e Venezia.

In quelle di Ancona e Siena qualche modesto laboratorio impiega bacchettine di salice alla produzione di stuzzicadenti; ma la maggior parte è prodotta dai ricoverati (circa un migliaio) nella Pia Casa degli incurabili di Abbiategrasso, e il prodotto, oltre a provvedere al consumo interno, si esporta specie in Russia ed in America.

Inoltre i contadini, in alcune stagioni dell'anno, sono occupati a fabbricare piccoli utensili, come secchi, pale, forche, rastrelli, cucchiai, fusi, arcolai ecc. in quasi tutte le provincie del Regno. Queste industrie hanno preso discreto incremento nell'Alta Italia, per iniziativa del Club Alpino, e in alcuni luoghi si fanno anche oggetti di gusto artistico in legno d'oliva.

Botti, barili e tini si fabbricano in 1830 opifici che dispongono di 18 caldaie di 218 cav. e di 29 motori di 256 cav. Vi sono occupati 8014 operai, quasi tutti maschi. Il massimo di questi opifici si trova nelle regioni vinicole. Puglie, Sicilia, Toscana, Campania e Lazio. La cresciuta produzione del vino ha dato una forte spinta a questa industria, la quale non basta ai bisogni del paese che è costretto ad importare doghe e bottami dall'estero.

Lavorazione del sughero. Si calcola a circa 45 mila quintali la produzione del sughero sottoposto ad una prima lavorazione, cioè disseccato, raschiato ed appianato.

L'esportazione è cresciuta notevolmente dal 1885 al 1895, ma nell'ultimo decennio è rimasta quasi stazionaria intorno ai 18.000 qu. fra sughero greggio e lavorato; contro una importazione di qu. 2934 di sughero greggio e 4219 lavorato.

La Sardegna e la Sicilia sono le regioni più sugherifere; in grado minore le Calabrie, il Lazio e la Maremma Toscana.

Oltre alla fabbricazione dei turaccioli, il sughero serve a molti altri usi e specialmente a produrre il *linoleum*; come isolante nelle macchine a vapore e negli impianti frigoriferi; per solette da scarpe, manubri di biciclette, galleggianti per pesca ecc.

I frammenti e ritagli si adoprano con risultati eccellenti per la conservazione dei frutti e pel loro trasporto a grandi distanze.

L'ultima statistica registra 51 opifici con 3 caldaie a vapore di 14 cav. e 8 motori di 27 cav.; che impiegavano un migliaio di operai. La lavorazione del sughero però non vien fatta dove è prodotto, ma in Lombardia e in Liguria.

Concludiamo: per la materia prima, l'importazione supera di molto la esportazione; ma per i manufatti (remi, pali, mobili comuni e da ebanista, cornici lavorate, utensili e mercerie varie) prevale notevolmente l'esportazione in continuo aumento, ciò che attesta lo sviluppo progressivo di codeste industrie.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Abbiamo da Ferrara che a quel teatro Tosi Borghi ha ottenuto l'altra sera un entusiastico successo l'annunciato lavoro giovanile di Clemenceau, l'attuale Presidente dei Ministri di Francia: *Il velo della felicità.*

Ecco, in breve, il soggetto:

L'azione è in Cina. Il velo della felicità è quello che Tchang-J ha sugli occhi: egli è cieco e non vede tutte le brutture umane che lo circondano. Ed è perfettamente felice, e, ciò che è ancora più raro che avere un figlio affezionato ed una moglie fedele: ha anche due amici. Ora, grazie ad un collirio meraviglioso, Tchang-J ricupera la vista: ed il velo che ha sugli occhi si lacera: i suoi due amici sono due volgari bricconi, suo figlio è un birbante, sua moglie è una sgualdrina. Perchè il poveretto non è rimasto cieco? Disperato per questo spettacolo che gli mostra la vita quale veramente è, il povero Tchang-J ricorre nuovamente al famoso collirio, ma questa volta per abusarne e ripiombare nell'oscurità eterna, e riprendere il velo menzognero dell'illusione.

Il lavoro, più che un componimento drammatico, è veramente una favola allegorica posta in azione, e come in tutte le favole allegoriche, l'intreccio, per così dire esteriore, poggia sopra un substrato morale-filosofico.

La felicità non è altro che un'illusione: strappate il velo, l'ostacolo, la barriera che circonda il preteso uomo felice e lo vedrete in lotta col dolore e l'infelicità.

Il pubblico ammirò la delicata poesia della gentile commedia, la sua profonda filosofia, la riproduzione esatta dell'ambiente e tributò al suo valoroso interprete, Ermete Novelli, calorosi e prolungati applausi.

Lodatissima la traduzione di Fausto Salvatori.

Com'è noto, questo lavoro dell'illustre Ministro francese è stato importato in Italia per mezzo di Adolfo Re Riccardi. Pare ora che questi si sia proposto di farci conoscere, come autori drammatici, i principali uomini politici di Francia. Infatti, si annunzia che ha acquistato la proprietà per l'Italia anche di un dramma di Rochefort, intitolato: *L'irreparabile.* A quando un lavoro di Jaurès?

Lirica. — Il *Tirso* assicura di avere da buona fonte che sarà presto costituita una Società con l'intento di far rinascere a Parigi il teatro lirico italiano.

Per ora si farebbe ogni anno una stagione di un mese, allo *Chatelet* o al teatro di *Sarah*, portandovi i migliori artisti nostri e tutto il grande repertorio italiano, dalla *Gioconda* all'*Iris*, dal *Mefistofele* alla *Manon Lescaut*, dal *Barbiere* al *Don Pasquale*, dai *Puritani* all'*Aida*.

La stagione avrebbe luogo in primavera.

Le trattative sono a buon punto.

— Si annunzia che alla successione di Conied — la cui salute va sempre peggiorando — per la direzione del Metropolitan di New York, aspirano oltre al comm. Ricordi, il Carré dell'Opera Comique e il Gunsbourg del Teatro di Montecarlo.

La decisione non sarà presa che in ottobre. Sono già completi gli abbonamenti per la grande stagione del 1908.

In cinque mesi il Metropolitan ha un giro di danaro di 7 milioni!

— La cantante Lina Cavalieri ha esordito con grandissimo successo all'Opéra di Parigi nella parte di pratagonista della *Thaïs.*

L'opera affascinante del maestro Massenet ha avuto in lei una interprete perfetta.

Applausi continui, che alla fine dello spettacolo hanno assunto il carattere di una vera ovazione.

Varie. — La celebre cantante australiana signora Nellie Melba pubblica in un *Magazine* inglese un lungo articolo sull'arte del canto.

Ella si esprime in termini assai vivaci sui professori di canto, i quali, per la maggior parte, abbracciano tale carriera quando hanno fatto naufragio come cantanti, provvisti di alcune cognizioni incomplete.

La signora Melba, allieva della celebre maestra Marchesi, patrocina l'arte del canto degli antichi italiani, il cui insegnamento era basato sopra principi fisiologici e che lavoravano lentamente, senza precipitazione, con un metodo sicuro ed esatto.

— *Salu... e!*, la nuova rivista in due atti e otto quadri dei signori P. L. Flers ed Eugène Héros, ha avuto eccellente successo alla Cigale di Parigi.

La rivista è scritta con molto spirito e messa in scena con un lusso straordinario.

Applausi e risa continui fino al calar della tela, quando i nomi degli autori sono stati acclamati.

Pubblicazioni artistiche. — La pregevole *Rivista teatrale italiana*, fondata nel 1901 da Gaspare Di Martino, è stata ceduta a Cesare Levi e a Guglielmo Anastasi e trasporta la sua sede da Napoli a Firenze. La *Rivista* è la prima e l'unica di tal genere che sia comparsa in Italia. Vi continueranno a collaborare i più eminenti scrittori di teatro che vanti l'Italia.

In ogni fascicolo troveranno posto un articolo di critica drammatica contemporanea, uno studio di critica storica o di bibliografia drammatica e una produzione scenica originale, e profili, notizie ecc. Sarà, insomma, una pubblicazione indispensabile per tutti coloro che per interessi o per diletto si occupano di cose di teatro.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario.

Pietroburgo, 24 — Un treno ha deviato presso la stazione di Niezlobno, sulla ferrovia di Vladicaucaso.

Quindici vagoni sono rimasti distrutti e sei sono precipitati dal terrapieno.

Quattro viaggiatori e tre impiegati ferroviari sono morti e duecendo sono rimasti feriti.

Le vittime dell'areonautica.

Londra, 24 — I giornali annunciano che si è ritrovato sulle coste presso Devonshire il cadavere del luogotenente Canfield, uno degli aereonauti del pallone militare che si è perduto il 29 maggio.

Parigi, 24 — Il *Matin* riceve il seguente dispaccio da Vienna:

Una navicella, staccatasi da un pallone, cadde precipitosamente al suolo a Boszrmeny (Ungheria). Essa conteneva due ufficiali francesi ed un ingegnere. Tutti e tre sono morti.

Il pallone cadde nel cortile di una casa.

Un domestico andò a prendere un lume: il pallone esplose, sette persone morirono bruciate e la casa s'incendiò.

Secondo altre notizie la navicella porterebbe i colori austriaci, e vi sarebbero dubbi sulla nazionalità degli aereonauti.

Sports

Tiro a volo — Ecco il risultato dei tiri alla quaglia che ebbero luogo domenica 23 corr. nello Stand della Società Lazio, via Casilina 26.

(Poule d'apertura) 2 quaglie a m. 18 gara a 20: 1° premio sig. Guelfi V. con 3 su 3; 2° sig. Villeggia F. con 8 su 9.

(Gran Tiro) 4 quaglie handicap: 1° e 2° premio divisi tra i signori Clacker R. e Villeggia F. con 4 su 4; 3° sig. Moriggia ing. R. con 4 su 5.

(Poule di Chiusura) 1 quaglia a m. 18: 1° premio sig. Baroni S. con 3 su 3; 2° sig. Dell'Erba V. con 2 su 3.

Seguirono Poules all'Americana ed al doppietto vinte dai signori Baroni, Bulla, Clacker, Gregoriai, Martini A. e Moriggia.

Le regate nella Senna.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Parigi, 23, ore 20 — Oggi hanno avuto luogo sulla Senna le regate che sono riuscite una brillante vittoria per l'Italia.

Nella regata di *skiff* sono giunti: 1. Hermans, belga e 2. Brunialti, italiano del Club canottieri « Aniene ».

Nella corsa di *outriggers* a quattro remi sono giunte: 1. la società « Lario » di Como e 2. « Castillon » di Francia.

Nella corsa di *outriggers* ad otto remi sono giunti: 1. la società « Aniene » di Roma (coll'equipaggio « S. P. Q. R. II » composto da Brunialti, Del Nunzio, De Gregori, Garrone, De Cupis, Giglieri, Tari e Serventi) e 2.° il « Circolo nautico francese ».

Malgrado il tempo piovoso grande folla ha assistito alle regate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 25 giugno 1907 - S. Eligio

Leva il Sole alle ore 4.37 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 7.31 s. - Tramonta alle 4.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.5	coperto	Nizza	18.5	1[4 coper.
Amburgo	12.3	3[4 coper.	Zurigo	12.6	3[4 coper.
Vienna	17.9	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	18.0	coperto	Malta	21.8	3[4 coper.
Parigi	10.2	1[4 coper.	Atene	28.3	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.6	1[4 coperto	calmo	24.8	16.4
Torino	17.3	sereno	—	20.5	14.0
Milano	16.7	sereno	—	28.0	13.6
Venezia	17.2	coperto	calmo	26.6	16.8
Bologna	19.1	1[4 coperto	—	29.4	17.3
Ravenna	19.9	1[2 coperto	—	29.5	15.6
Ancona	24.1	1[4 coperto	mosso	29.0	18.0
Firenze	19.4	coperto	—	29.2	18.2
ROMA	21.0	1[4 coperto	—	29.5	15.6
Bari	23.8	sereno	calmo	32.0	21.0
Napoli	20.7	1[4 coperto	calmo	26.6	19.2
Caggiano	16.2	1[4 coperto	—	25.0	14.4
Tiriolo	18.2	coperto	—	23.5	14.0
Palermo	22.8	sereno	calmo	27.9	16.2
Messina	26.6	1[4 coperto	calmo	29.1	18.6
Cagliari	17.6	sereno	legg. mosso	29.0	10.4

Probabilità: cielo vario sul versante adriatico con qualche pioggia o temporale, in gran parte sereno altrove; venti moderati tra nord e ponente.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. *massima 26.2 minima 18.6.*

Umidità relativa 45 assoluta 10.83. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

S—i

Spiegazione del passatempo precedente:

CERA - ERTA - COSTE - CRETA - CROSTE - CRESTA - CRESO - CERTOSA

Aste, Appalti e Concorsi.

Congregazione di Carità di Norma (Velletri). - 6 luglio - Affitto dei beni patrimoniali dell'Opera Pia Viani 1907-1914. Pres. Annue L. 3060.

Idem in territorio di Sermoneta e Cisterna. Pres. L. 1860.

Università degli studi di Perugia - 9 luglio - Affitto di poderi per corrisposta annua complessiva di L. 25,000.

Notai - Vacante posti notarili nei Comuni di Bagheria e Mezzoiuso (Palermo).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 24 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 14*

Si vota a scrutinio segreto per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sul Ministero della Guerra, in surrogazione del senatore Lanza dimissionario.

Presidente comunica un telegramma del figlio del sen. Nigra, col quale si danno migliori notizie della salute dell'illustre uomo.

Bilancio della Marina

Si intraprende la discussione dei capitoli.

Vischi, al cap. 28, raccomanda al Ministro la sorte degli incaricati di porto.

Mirabello (Min. Mar.) studierà la questione, ma osserva che non si possono considerare questi incaricati, che prestano ufficio precario, come impiegati.

Morin (rel.) non è d'accordo col sen. Vischi e prega il Ministro, che ha detto di studiare la questione, di risolverla negativamente. (Ilarità).

Canevaro, al cap. 35, richiama l'attenzione del Ministro sulla condizione delle Casse invalidi della marina mercantile.

Raccomanda di studiare il modo di fondere le diverse classi in una sola, perchè a tutti gli inscritti sia assicurato un uguale trattamento.

Tasca Lanza dice che l'unificazione significherebbe una confisca non giustificata a beneficio delle Casse che amministrarono peggio.

Canevaro non vuole una confisca, ma che il Governo studi la fusione delle Casse rispettando la condizione di ciascuna di esse.

Pisa. La Commissione reale pel riordinamento dei servizi marittimi è venuta alla conclusione di equiparare le condizioni della gente di mare mediante l'unificazione delle Casse; basata sul contributo del Governo.

Mirabello, appena approvate le convenzioni marittime presenterà un progetto di legge per provvedere alla condizione della gente di mare. Sarà il caso allora di studiare la proposta unificazione.

I capitoli seguenti sono approvati senz'altre osservazioni.

Istituzione di un Consiglio Superiore di marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame di progetti di navi.

Morin (dell'U. C.) dissente dal Ministro e dalla maggioranza dell'Ufficio Centrale.

Non crede perfetto l'ordinamento dell'Amministrazione della marina, complicato coi tre enti che il disegno di legge crea.

Col progetto si aumenta il personale dell'Amministrazione centrale e la spesa: sviluppandosi così la marina degli uffici in contrasto con la marina delle navi.

Dalla soluzione del problema in discussione dipenderà il nuovo sistema d'Amministrazione, se debba cioè mantenersi complicato, o adottarne uno più semplice e più rapido.

A spiegare il suo concetto esamina i tre enti proposti col disegno di legge.

E conclude che non per spirito d'opposizione al ministro, ma in omaggio a sue antiche ed incrollabili convinzioni darà il suo voto contrario al presente disegno di legge.

Frigerio (rel.) Espone le considerazioni che hanno mosso la maggioranza dell'U. C. a proporre l'approvazione del progetto.

La maggioranza ha creduto opportuno di seguire il pensiero del ministro per dare maggiore stabilità ai tre enti proposti colla presente legge.

Mirabello. Prevedeva le critiche dell'on. Morin, tenacemente e lodevolmente legato alle sue idee. Ricorda la discussione avvenuta nel 1894 fra l'on. Morin e il compianto senatore Racchia: in quella circostanza il Morin disse di aver adottato il temperamento di costituire un Consiglio superiore di marina il più economico possibile. Non crede che si debba trattare di questa questione riducendola a lire, soldi e centesimi come ebbe a dire allora l'on. Racchia.

Conviene tener presente che una sola seduta del Consiglio superiore di marina può avere importanza grandissima quando si tratti di deliberare sopra contratti di grande importanza. Calcolare il prezzo della seduta non è equo perchè non si tien conto dei precedenti studi cui sono obbligati tutti i commissari.

Ricorda che l'on. Morin quando fu Ministro non soppresse il Comitato degli ammiragli nè quello per l'esame di progetti di navi: sostituì il Consiglio superiore di marina chiamando a farne parte il Sottosegretario di Stato ed i direttori capi divisione.

Così composto il Consiglio non poteva avere quel carattere di indipendenza che gli è necessario e perciò egli ha creduto di proporne la costituzione per mezzo del disegno di legge in discussione.

Accenna ai criteri principali che lo hanno indotto a presentare il progetto che già espose in Senato nella seduta del 6 luglio 1906.

Delinea e spiega le funzioni del Comitato degli ammiragli del Comitato tecnico dei disegni, dell'ufficio tecnico del Ministero e del Consiglio superiore di marina ed afferma di non aver fatto col suo progetto nulla di nuovo.

Ringrazia l'ufficio centrale ed il relatore dell'appoggio dato al progetto augurandosi che esso sia approvato dal Senato.

La discussione generale è chiusa.

Senz'altro si approvano gli articoli.

Per l'Ospedale di Palermo.

Consentendo l'on. Giolitti, si approva, senza discussione, il progetto di legge: Provvedimenti a favore dell'Ospedale di Palermo e riforme dei lasciti in Sicilia, con le modificazioni introdottevi dall'Ufficio Centrale.

Antichità e Belle Arti.

E' aperta la discussione generale sul disegno di legge: Consiglio superiore, uffici e personale delle antichità e belle arti.

Roux (rel.) chiede al Ministro alcuni schiarimenti, osservando come l'U. C. non abbia portato emendamenti al disegno di legge.

Raccomanda le condizioni del personale avventizio straordinario, e la scelta del personale archeologico perchè offra le necessarie garanzie.

D'Ancona vuole meglio chiarita la materia dei vari concorsi, di cui è parola nel disegno di legge.

Mariotti F. raccomanda la galleria d'arte moderna e l'istituto di belle arti di Roma, male collocato: mentre gli spagnuoli l'hanno al Gianicolo, i francesi al Pincio e i tedeschi in Campidoglio.

Vorrebbe si studiasse il modo di usufruire delle aree disponibili a Villa Borghese.

Il seguito è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

24 Giugno — Pres. **De Riseis** *– Ore 14.*

Sul processo verbale.

Marazzi. Dal resoconto parlamentare di alcuni giornali cittadini, ha appreso che, ieri, l'on. Chiesa gli diede dell'*asino*. Io non udii questa parola come non l'udirono altri colleghi a me vicini.

Ad ogni modo è bene che l'on. Chiesa chiarisca il suo pensiero: se ha pronunciato quella parola deve ritirarla, se non l'ha pronunciata, lo dichiari esplicitamente e ne prenderò atto.

Presidente. Se la Presidenza avesse udita quella parola, avrebbe invitato l'on. Chiesa a ritirarla.

Chiesa, svolgendo le cartelle del resoconto parlamentare stenografico, rileva che l'onor. Marazzi, mentr'egli parlava, esclamò una volta: Pare impossibile. Un'ignoranza così colossale! — ed un'altra volta: Stia zitto: dica meno corbellerie!

Onde dichiara di aver risposto o: Lei è un asino! – ovvero: Non dica asinità.

Il dialogo tra i due deputati, qualche volta interrotto dal presidente, si protrae per qualche minuto, mentre l'uno, cioè l'on. Chiesa non ammette ma nega precisamente, pur riconoscendo di aver lanciato qualche invettiva simile, e l'altro, l'on. Marazzi, riafferma di non aver udito nulla pretendendo dichiarazioni più esplicite che non sono fatte. L'on. Marazzi minaccia di dar seguito alla cosa e l'on. Chiesa si mette a sua disposizione.

Difatti, dopo qualche minuto apprendiamo che il primo ha nominato suoi rappresentanti gli onorevoli Pistoia e Pais e il secondo gli on. Vicini e Comandini.

Il Presidente si affretta a chiudere l'incidente.

Negri de Salvi, dolendosi dell'assenza dell'onorevole Giacomo Ferri, rileva che questi, interrompendolo, ieri disse che egli sia uno di quelli che gridano: Armiamoci e partite!

Quando l'Italia aveva bisogno del braccio dei suoi figli, io, esclama, fui tra quelli che fecero il loro dovere, giacchè sono del numero di coloro che non mandano, ma vanno (benissimo!).

Leali. E che pagano di persona.

Bertolini nota che nel resoconto sommario della seduta di ieri si attribuisce al Presidente del Consiglio di aver giudicato incostituzionale il mio ordine del giorno.

Questo non è esatto, tanto più che in quel resoconto non si fa alcun cenno delle ragioni che lo indussero a ritirare l'ordine del giorno.

L'oratore ripete che egli ha ossequio profondo per le prerogative della Corona, ma anche coscienza della duttilità del nostro regime parlamentare.

Senza muovere alcun rimprovero agli estensori del resoconto, esprime il desiderio che si tenga in considerazione la sua osservazione.

Presidente. Sarà provveduto.

Fabbri e **Greppi** dichiarono che se ieri fossero stati presenti, avrebbero dato voto favorevole all'ordine del giorno Pinchia.

Felissent, alludendo ad alcune frasi dall'on. Pais ieri rivoltegli, in tono di biasimo, a proposito del discorso da lui l'altro giorno pronunciato sulle spese militari e sull'esercito, dichiara che la verità non ha nome nè provenienza e che, senza distinzione di partito, è mestieri tutti, occorrendo, ci adopriamo per correggerla.

Spiega le critiche da lui fatte all'esercito, del quale si riafferma sincero ammiratore, e sostiene che la verità debbono dirla intera specialmente i rappresentanti del paese.

Pais, pur credendo di non aver dato ragione al fatto personale dell'on. Felissent, dice di non avere inteso di mettere in dubbio il patriottismo del medesimo. Solo volle deplorare che in Italia avvenga quello che non si verifica in altri paesi, cioè che si critica eccessivamente l'esercito e l'armata, tanto più che tale critica ier l'altro era fatta da un distinto ex-ufficiale dell'esercito, qual'è l'on. Felissent.

Dopo ciò il verbale è, senz'altro, approvato e il presidente si affretta a dichiararlo.

Il Consiglio comunale di Montagnana.

Facta (Interno) risponde ai deputati Alessio e Stoppato, che il Consiglio comunale di Montagnana dovette essere sciolto, perchè dal luglio 1906 non poteva funzionare per le reiterate dimissioni della Giunta.

Alessio afferma che la Giunta ed il Sindaco regolarmente eletti avevano accettato l'ufficio, quando le relative deliberazioni furono annullate illegalmente.

Stoppato è soddisfatto, convinto che quello scioglimento fosse imposto dal fatto che quella amministrazione più non godeva la fiducia del corpo elettorale.

Alessio persiste nel ritenere illegale lo scioglimento.

Facta (Interno) conferma che disordini gravi si verificarono nell'amministrazione del Comune.

Lo Stato e il palazzo Farnese.

Cottafavi (Finanze) informa l'on. Leali che gli studi sui diritti che lo Stato può vantare sul palazzo Farnese furono affidati ad una Commissione d'indiscussa competenza, la quale vi attende con la massima alacrità.

Ciuffelli (Istruzione) dichiara che anche il Ministero dell'istruzione sta facendo indagini negli archivii.

Leali sollecita la soluzione di sì grave questione.

Cottafavi (Finanze) assicura che la Commissione ha già condotto a buon punto i propri studii.

I portalettere a Bagnacavallo

Bertetti (Poste e tel.) risponde all'on. De Andreis che sarà aggiunto un portalettere ai quattro che si hanno per ora nel Comune di Bagnacavallo, appena sarà approvato il disegno di legge che è innanzi alla Camera per il servizio postale rurale.

De Andreis raccomanda al Governo di affrettare l'approvazione dell'accennato disegno di legge.

La sentenza della Cassazione per l'onorevole Nasi

Pozzo (giustizia) prega gli on. Comandini e Riccio di ritirare le loro interrogazioni relative alla sentenza della Corte di Cassazione nel processo Nasi, riservandosi di esporre le loro considerazioni giovedì quando si discuterà la relazione della Commissione dei cinque.

Comandini e **Riccio** ritirano le loro interrogazioni.

Per le volture catastali

Lacava (finanze) presenta un disegno di legge per la proroga del termine per le volture catastali.

La direttissima Milano-Genova.

Greppi, anche a nome dei dep. Albasini-Scrosati, Cornaggia, Gavazzi e Scalini, interpella il ministro dei lavori pubblici sulla direttissima Milano-Genova.

Si compiace dell'approvazione generica che la Commissione Adamoli ha dato alla direttissima; ma non concorda nè nel concetto della Commissione, che si possa, cioè, ritardarne la costruzione al 1923, e neppure nel tracciato che essa ha preferito.

Dal Verme interpella lo stesso ministro per sapere se, allo scopo di portare sollecito ed efficace rimedio alla situazione anormale del traffico nel porto di Genova, non provveda meglio e più presto alla costruzione del tronco Ronco-Voghera che richiede tre soli anni di lavoro.

Desidera poi, insieme all'on. Compans, sapere dal Ministro della guerra quale sia il suo pensiero sulla progettata ferrovia Genova-Piacenza, per le valli del Bisagno, Fontanabuona e Trebbia, alla quale la suprema autorità militare, fin dal 1901, ha dato la preferenza nell'interesse della difesa nazionale.

Non comprende perchè la Commissione Adamoli abbia sostituito al tronco Ronco-Voghera l'altro Ronco-Tortona, che l'oratore ritiene preferibile.

Confuta le obiezioni che si muovono alla Genova-Verona, per Piacenza e Cremona, affermando che questa linea avrebbe, tra gli altri, il vantaggio di essere una diretta comunicazione col Brennero.

Dimostra che la Genova-Piacenza ha un grande interesse militare, e presenta vantaggi strategici superiori a tutti gli altri tracciati.

La Genova-Piacenza, essendo assolutamente divergente dalla direttissima Genova-Milano, non è di alcuno ostacolo a questa; mentre, attraversando sette provincie sodisfa alle necessità dei crescenti traffici, mentre si contrappone alle nuove linee che convengono al confine degli Stati, confermini, contribuendo così validamente alla difesa d'Italia. (Approvazioni).

Guastavino, a nome anche di altri deputati, specialmente della Liguria, interpella sulla urgente necessità di costrurre, senza indugio, la linea direttissima Genova-Milano.

Meardi chiede il pensiero del Ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di una nuova ferrovia tra Genova e Milano, non richiesta dai bisogni presenti del traffico, nè efficace per eliminare gli ostacoli che lo inceppano.

Prima di provvedere alla direttissima Genova-

Milano, occorre migliorare e completare le linee esistenti, tenendo conto delle necessità presenti e delle condizioni del bilancio.

Dimostra che le funicolari per il trasporto dei carboni, la navigazione fluviale, le maggiori applicazioni della trazione elettrica varranno ad alleggerire il traffico ferroviario nei valichi appenninici da Genova verso la Lombardia.

Concludendo esorta il Ministro a far studiare attentamente i vari progetti, essendo convinto che il risultato di tali studi porterà necessariamente all'adozione del tracciato Ronco-Novi-Voghera (approvazioni).

Fabri, sul medesimo argomento, interpella il ministro. Dimostra, in base alla relazione Adamoli che la più pratica, la più economica e la più sollecita soluzione del problema consiste nella costruzione della linea diretta per Piacenza.

In tal caso si darà anche una giusta e doverosa riparazione a tutta una regione, la quale è tuttora la più povera di ferrovie in confronto delle regioni vicine.

Confida che sarà questa la soluzione adottata dalla Amministrazione dei lavori pubblici. (Approvazioni).

Pistoia svolge sul medesimo argomento altra interpellanza al ministro dei lavori pubblici, esaminando il problema nel duplice suo aspetto di problema economico e di problema militare.

Genova è punto strategico della massima importanza: onde è necessario, nell'eventualità di una guerra, premunirla efficacemente, ed il Governo andrebbe incontro ad una grave responsabilità, se non provvedesse in tempo alla difesa di Genova ed alla costruzione della Genova-Piacenza, che ne è una condizione.

Reggio procede e svolge la sua interpellanza sulla necessità di un nuovo valico ferroviario fra Genova e la Valle del Po. Mai come in questo momento egli fa appello alla solidarietà di tutte le regioni per risolvere il gravissimo problema.

Esamina minutamente la detta relazione Adamoli scritta nel novembre 1904, ed accenna ai fatti nuovi verificatisi dopo di essa, dei quali dimostra l'importanza, sia dal punto di vista della potenzialità delle linee dei Giovi, sia anche del traffico del porto di Genova.

Invoca una risposta chiara, precisa, concreta ed impegnativa per un disegno di legge, atteso con impazienza dalle popolazioni interessate. (Approvazioni).

Albasini-Scrosati ha anch'egli un'interpellanza sulle nuove comunicazioni ferroviarie tra Genova e la Valle del Po e tra Firenze e Bologna. Le attuali comunicazioni non corrispondono alle esigenze del traffico. Sostiene l'opportunità dell'impianto del doppio binario.

Esamina la insufficienza delle varie linee che congiungono i centri suddetti, e specialmente della Porrentana e della Faentina. Espone i dati e le conclusioni risultanti sull'argomento dalla relazione.

Rileva l'importanza della questione dal punto di vista militare e da quello dei bisogni del traffico.

Calvi svolge un'altra interpellanza sull'urgenza della costruzione del breve tronco Tortona-Mortara che, mentre assicura la comunicazione fra Genova e il Sempione, abbrevia di circa quattordici chilometri l'attuale percorso.

In sostanza l'oratore si dichiara d'accordo con l'on. Raggio, non accettando le operazioni dell'on. Meardi.

Con una disamina accurata giustifica la convenienza dell'immediata costruzione della linea suddetta, prescindendo anche dalla direttissima.

La discussione delle altre interpellanze identiche si rinviano a lunedì prossimo.

Leggine.

Si approvano sette progetti di legge relativi a maggiori assegnazioni sui bilanci dell'istruzione, degli affari esteri, dell'agricoltura, della guerra e della marina.

Si approva anche il disegno di legge per la costruzione di locali ad uso dell'Agenzia di coltivazione dei tabacchi di Comiso.

Su quest'ultimo progetto prende brevemente la parola l'on. **Abozzi**, il quale chiede sia estesa e perfezionata la coltivazione del tabacco in Sardegna, ampliando anche i locali di alcune agenzie dell'isola; gli dà opportuni affidamenti l'on. **Carcano** (tesoro) sul proposito dell'amministrazione delle finanze, nel senso voluto dall'oratore.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta termina alle ore 20.

Progetti di Legge.

Contro il coltello.

Diamo il progetto per le armi ed i pubblici servizi, come fu emendato dal Senato, affinchè possa meglio raggiungere l'alto fine di difesa sociale, cui mira.

Art. 1. — Sotto l'espressione di arma propriamente detta, nel Codice ed in ogni altra legge penale, s'intende qualsiasi arma da fuoco od esplodente e qualsiasi coltello acuminato od altro strumento consimile, anche se di uso domestico, professionale o sportivo, che, ove sia adoperato contro le persone, possa esporne a pericolo la vita.

Art. 2. — Il commerciante di armi, che vende o cede armi senza fare le dovute annotazioni in un regolare registro di carico e scarico, è punito coll'arresto sino a quindici giorni o con l'ammenda sino a lire duecentocinquanta.

Se il commerciante vende o espone in vendita armi senza licenza dell'autorità competente, la pena dell'arresto può essere aumentata fino ad un mese e quella dell'ammenda sino a cinquecento lire, se trattasi di armi proprie, e se siano armi insidiose, la pena non sarà inferiore a sei mesi di arresto.

Dalle disposizioni del presente articolo sono esclusi gli strumenti per uso domestico o professionale.

Art. 3. — Non possono portarsi fuori dell'abitazione o delle appartenenze di essa armi proprie senza giustificato motivo, e senza il permesso rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del circondario.

Il porto degli strumenti professionali è giustificato quando avvenga per l'esercizio della professione ovvero per trasportarli, da parte di chi l'esercita, sul luogo del lavoro o da questo nella propria abitazione.

Il permesso può essere generale o speciale per le armi bianche, da fuoco o da caccia, ovvero per gli strumenti professionali, fuori dei casi preveduti nel precedente capoverso; e in quest'ultimo caso il permesso è esente da ogni tassa.

Il permesso, eccettuati gli strumenti professionali, può esser subordinato a malleveria di uno o più fideiussori idonei e solidali.

Contro il provvedimento dell'autorità circondariale è dato il ricorso al prefetto.

Dal permesso è sempre escluso il porto delle armi nei pubblici esercizi.

Art. 4. — Il permesso di portar armi non può accordarsi:

1° a chi abbia riportato condanna alla reclusione per delitti commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto;

2° a chi abbia riportato condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni anche se per delitti diversi da quelli preveduti nel n. 1:

3° a chi sia stato condannato per porto abusivo di armi:

4° a chi si trovi sottoposto alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza o in condizione analoga:

5° al minorenne non emancipato.

Trattandosi di minorenne d'età non inferiore ai 16 anni, il permesso delle armi da caccia e degli strumenti professionali gli può essere accordato sotto malleveria del padre o del tutore.

Art. 5. — La licenza per esercizi pubblici non può essere concessa, e, se concessa, deve revocarsi:

1° a chi non possa validamente obbligarsi giusta la legge civile e commerciale;

2° a chi sia stato condannato alla reclusione maggiore di sei mesi per delitti contro l'ordine pubblico, il buon costume e l'ordine delle famiglie, la persona o la proprietà, o sia stato condannato per violenza e resistenza all'autorità;

3° a chi si trovi sottoposto alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza o in condizione analoga.

Art. 6. — La licenza per gli esercizi dove si smercino vino, birra, liquori o altre bevande alcooliche può esser subordinata alla condizione che non vi sia posto da sedere per i consumatori e che a un'ora di notte l'esercizio sia chiuso.

Sul parere conforme del sindaco e dell'autorità sanitaria provinciale può concedersi l'orario serale, ma non mai oltre la mezzanotte, quando non concorrano circostanze eccezionali dovute a condizioni locali.

Per ogni trasgressione al presente articolo, l'esercente è punito con ammenda sino a cinquanta lire, e in caso di recidiva sino a duecento, con facoltà nel prefetto di revocare la licenza di esercizio.

Dalle disposizioni del presente articolo sono esclusi gli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie e tramviarie.

Art. 7 — Gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e dell'arma dei carabinieri e le guardie municipali possono accedere, in qualunque ora, nei locali degli esercizi pubblici preveduti nel precedente articolo e in quelli annessi ai medesimi, e sono autorizzati, ove accertino qualche infrazione alla presente o ad altre disposizioni di legge concernenti la sicurezza pubblica, di ordinarne, con disposizione motivata, la chiusura pel il rimanente del giorno o della sera.

Art. 8 — Le pene stabilite nel codice penale, nella legge di pubblica sicurezza e nella presente legge, sono aumentate della metà per chi si renda recidivo nelle contravvenzioni rispettivamente ivi prevedute e concernenti le armi.

Concorrendo insieme le circostanze, prevedute nei numeri 1 e 2 dell'art. 465 del codice penale, si cumulano i relativi aggravamenti di pena.

Art. 9 — Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge e per coordinarla con le altre leggi dello Stato.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il dott. prof. Ermanno Loevinson del R. Archivio di Stato, il quale gli ha presentato il secondo e terzo volume della sua opera *Giuseppe Garibaldi e la sua legione nel 1848 e 49 a Roma.*

S. M. il Re ha accolto la pubblicazione con vivo interessamento.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto il R. P. Giuseppe Bevilacqua Prefetto Apostolico di Tripoli ed i Paggi di S. Luigi, nel loro elegante costume, presentati da Monsignor Vattuone.

— Alle 12,30 si recò al Vaticano la Missione Persiana, per dare al Papa l'annunzio ufficiale dell'assunzione al trono del nuovo Schah.

Fu ricevuta allo scalone dal Prefetto della Cerimoniale monsignor Grabinski, dal Maestro del Sacro ospizio principe Ruspoli, dagli ufficiali superiori delle guardie nobili, svizzera, gendarmeria e palatina.

La missione composta dall'ambasciatore, dai segretari e dall'addetto militare, fu introdotta nella sala del trono, ove Pio X si trovava contornato dalla sua nobile corte.

Quindi la Missione si recò ad ossequiare il cardinale segretario di Stato, e dopo, accompagnata dagli alabardieri svizzeri e da monsignor Grabinski, si recò a visitare la basilica di San Pietro, accedendovi dal portone di Paolo V.

Dopo la visita la Missione fece ritorno al Grand Hotel.

— Il marchese Luigi Barbi, guardia nobile di Sua Santità, è stato insegnito della croce di cavaliere dell'ordine del Santo Sepolcro.

Per S. Giovanni. — All'on. Giolitti, per la ricorrenza del suo onomastico, pervennero ieri numerosi auguri dai colleghi del Governo, del Parlamento e dai molti amici ed ammiratori.

A questi auguri aggiungiamo i nostri vivi e rispettosi.

L'inaugurazione della strada della Muratella. — Ieri mattina, coll'intervento delle autorità politiche, municipali e provinciali, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova strada consorziale della Muratella.

La nuova via staccandosi a Ponte Galera dalla strada della Magliana, raggiunge l'Aurelia a Ponte Tre Danari, presso Palidoro.

E' larga metri 6, lunga km. 17,2, con 46 opere d'arte, compreso un ponte sull'Arrone di m. 11 di luce: ed è l'unica praticabile di quella vasta zona dell'Agro Romano di circa 20 mila ettari di superficie, compresa fra la Portuense, l'Aurelia ed il mare.

Le pendenze della strada son tutte lievissime, non raggiungendo l'1 0|0, le rampe d'accesso alle maggiori opere d'arte non raggiungono il 3 0|0.

Percorrendo la nuova strada la distanza da Palo e Maccarese a Fiumicino è rispettivamente di km. 37,5 e 22,5; quella da Palo e Maccarese alla Porta Portese di Roma è rispettivamente di km. 42 e 27.

Essa è in rilevato per quasi 10 km., nel rimanente è in trincea o in piano con la campagna contigua.

I lavori furono appaltati nel marzo del 1905; furono incominciati nell'aprile successivo e terminati felicemente, senza inconvenienti di sorta, dopo 19 mesi lavorativi, giacchè tacquero — come per condizione di capitolato — nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre.

L'opera fu preventivata in L. 243.500 e si ha ragione di ritenere che la spesa effettiva, se non sarà contenuta in questa cifra, verrà di non molto aumentata.

All'esecuzione di quest'opera hanno contribuito il Municipio con L. 50 mila, la Provincia con L. 20 mila.

Alla cerimonia inaugurale intervennero S. E. il Ministro Tittoni, che si recò in automobile a Palidoro, l'assessore Berti pel Sindaco — trattenuto a Roma da lieve indisposizione — il comm. Pasqui pel Ministro di agricoltura, l'ing. Luca Rossi del Genio Civile, l'ing. Ovazza direttore compartimentale delle ferrovie, il comm. Rey per la Camera di Commercio, il cav. Conti per il Prefetto, il comm. Lusignoli segretario generale del Comune, il comm. Albertini, il cav. Bianchi, il cav. Caselli, gli ingegneri Moretti e Bonoli, il comm. Pizi segretario generale della Provincia, l'on. Manna, il prof. Postempski per la Croce Rossa, il prof. Fracchia, il cav. Cardini, il cav. Marucchi consigliere provinciale ed i rappresentanti di tutti i componenti il Consorzio.

Gli invitati giunsero a Maccarese alle 9,41, accompagnati dall'ing. Costantino Coltellacci, esecutore della nuova strada, e furono ricevuti dal Principe Don Giuseppe Rospigliosi.

Saliti in 14 landeaus percorsero il tratto della nuova via da Maccarese a Ponte Tre Danari.

Alla tenuta di Leprignano l'impresa Ceci esecutrice dei lavori, aveva eretto un padiglione di verdura, sotto il quale offriva un vermouth a tutti gli invitati.

Incontrato il Ministro Tittoni, il treno delle carrozze entrava quindi nella tenuta di Maccarese, inoltrandosi in mezzo a splendidissime riserve di bestiame vaccino e di cavalli, che alla vista delle vetture passavano fuggendo spaventati a grosse frotte, inseguiti ed incalzati dai butteri. Sembrava di assistere ad uno spettacolo alla Buffalo Bill!

Gli invitati in tal modo ebbero campo di ammirare la bellissima tenuta, alla cui bonifica il Principe Rospigliosi attende con tanta cura ed affetto.

Verso mezzogiorno si giunse al Castello di San Giorgio. Quivi faceva gli onori di casa la Principessa Donna Maria in una *toilette* meravigliosa.

Alle 12,30 nel salone del Castello veniva servito un pranzo sontuoso, degno della tradizionale munificenza della patrizia famiglia.

Ai brindisi il principe Don Giuseppe portava un cortese saluto a tutti i presenti; ringraziando le autorità per il concorso prestato nell'esecuzione dell'opera, che se non rappresenta un lavoro colossale, dimostra pure quanto si possa fare dalla iniziativa privata.

Seguiva S. E. Tittoni. Ricordava come lo svi-

luppo della viabilità sia un elemento essenziale per la bonifica dell'Agro Romano.

Si compiaceva dell'opera provvida compiuta, augurandosi che l'esempio possa trovare imitatori e appunto ponendo in rilievo come altri paesi siano più avanzati di noi perchè vi è più forte l'iniziativa privata, che non chiede tutto al Governo ma si contenta di invocare da questo un opera integratrice.

Concludeva brindando, fra gli applausi, alla gentile Principessa che col suo sorriso allietava il banchetto.

Bellissime parole pronunziarono inoltre il comm. Pasqui a nome del Ministro di Agricoltura, il comm. Berti a nome del Comune e l'ing. Guglielmetti per il Consorzio.

Nel pomeriggio gl'invitati furono portati a visitare la riserva delle bufale, veramente interessante e caratteristica. Quindi vennero condotti alla spiaggia marina dopo che nella pineta di Fregenae era stata loro servita un « the ».

Alle 18 si ripartiva per Roma ammirati della principesca ospitalità e dei grandi progressi realizzati in così importante zona dell'Agro Romano.

Onorificenza — Il *Bollettino* del Ministero dell'Interno reca la nomina dell'egregio comm. Mario Farginele, capo-sezione di 1ª classe e direttore dell'Ufficio stampa, ad Ufficiale Mauriziano.

Quanti hanno occasione di avvicinare il comm. Farginele ed in ispecial modo quei giornalisti che, avendo con lui rapporti quotidiani, ne apprezzano le alte qualità intellettuali e la squisita cortesia, si rallegrano della nuova meritata onorificenza al distintissimo funzionario, al quale porgiamo le più vive e sincere congratulazioni.

Nozze Carrega-Odescalchi — L'altro ieri, in Campidoglio, il Duca Leopoldo Torlonia, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, unì in matrimonio il marchese Andrea Carrega dei principi di Lucedio con la principessa D. Paola Odescalchi.

Furono testimoni dello sposo il princ. D. Luigi Boncompagni e il march. Spinola in rappresentanza del princ. Altieri; per la sposa furono testimonio il princ. diCastagneta e il conte Pier Desiderio Pasolini.

La cerimonia religiosa fu celebrata ieri nella cappella del palazzo Odescalchi, dal cardinale Rampolla.

Erano testimoni: il principe Colonna, il duca di Fiano, il barone Roberto Barracco ed il marchese Balbi.

Alle 22,50 di ieri sera gli sposi partirono per Firenze.

Auguri.

Associazione di M. S. fra umbro-sabini — Nella sede sociale, in via del Leone 15, si tenne l'assemblea generale dei soci per il resoconto dell'anno 1906; si procedette alle elezioni delle cariche sociali, che diedero i seguenti risultati:

Uff. pres. assemblea: Avv. comm. Antonelli F., pres. — Avv. Maurizi E. vice-pres. — Visconti L. segr., Mescolini E. vice-segr.

Consiglio d'Amm.: pres. avv. Amici G. — Vice-pres. avv. cav. Piccini C. — Consiglieri: avv.cav. Assettati S., Benedetti N., prof. Borzacchini A., Colalucci F., Consolini D., Fabbri T., Fetti E., avv. cav. Galeazzi G., Laurenzi E., architetto Petrignani A., avv. cav. Santarelli O. — Censore: rag. Rinaldi O. — Porta-bandiera: Carbonari A. e Faliotta A.

Gli Etruschi — Domenica alle 18, nella sala dell'Archeologica Romana il v. presidente comm. pietro Stettiner, parlò su « Gli Etruschi ».

Il chiaro studioso fu, alla fine, calorosamente applaudito.

La notte di S. Giovanni — Anche nella l'altra notte la tradizionale baldoria di S. Giovanni fu animata, ma il concorso fu minore degli anni passati.

A cura del Municipio furono illuminate a girandò la via Merulana, lo stradone di S. Giovanni e via Emanuele Filiberto.

Le baracche, ornate con garofani, spighe e lampioncini, furono prese d'assalto dai buongustai di lumache e di vino, che avrebbe dovuto essere dei Castelli, ma, disgraziatamente, era scaricato da..... Porta Portese.

Nel piazzale di S. Croce, in quello avanti la basilica e sul principio della via Appia Nuova, la folla, chiassosa, al suono di chitarre, mandolini e campanacci, si trattenne fino all'alba.

Tranne qualche solenne ubbriacatura non si ebbe a deplorare alcun incidente, grazie al diligente servizio da funzionari di P. S. e delle guardie municipali.

Lega Navale. — La Sezione di Roma ha bandito un concorso per un solo viaggio gratuito per mare fra i migliori giovani che nel corrente anno finiranno, in Roma, i loro corsi di liceo o d'istituto tecnico (sezioni fisico-matematica e commerciale). Tale viaggio avrà per scopo la conoscenza delle coste italiane o di altre legate all'Italia da interessi commerciali.

Per le condizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della L. N. I. in via Nazionale 172. L'iniziativa che tende a sviluppare nella gioventù studiosa quell'affetto al mare, dal quale tanto si promette l'avvenire economico e politico d'Italia, è degno di lode e di imitazione.

Lo sciopero degli operai panattieri. — Pare che lo sciopero volga finalmente al suo termine.

Circa 600 operai panattieri si riunirono ieri alle Marmorelle. Presiedeva Sarrantoni il quale disse che i proprietari fornai hanno trovato, nello sciopero, l'occasione di accrescere il prezzo del pane.

Concluse esortando gli operai alla calma in attesa di disposizioni della sede della Federazione di Milano.

Si vocifera, intanto, che a Bologna lo sciopero è già cessato e che se Milano sta per cessare si crede, quindi, che anche a Roma, tutto sarà finito stamattina.

— Ieri mattina, alle 4, circa 50 scioperanti, reduci dal comizio in via delle Marmorelle, si recarono in via Montebello dinanzi all'ingresso del forno Antonini, dove era avvenuto il ferimento dello scioperante Galanti, e tirando sassi, ruppero un vetro.

Giunte le guardie di P. S. riuscirono ad arrestare tre scioperanti panattieri Olinto Tosoni di anni 22, Tito Capponi di anni 18 e Angelo Perni di anni 24, i quali avevano le tasche ripiene di sassi.

Furono inviati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria, per attentato alla libertà del lavoro.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Avvelenato dalle lumache — Ieri sera alle 20 si presentò all'ospedale di S. Giovanni il ragazzo Antonio De Vincenzi, di a. 12, ab. in via dei Sabelli, perchè assalito da forti dolori addominali, dopo aver mangiato delle lumache in una osteria del quartiere Tiburtino, che però non seppe precisare.

I sanitari gli praticarono le cure del caso, trattenendolo in osservazione.

Avvelenati. — Ieri sera, alle ore 20,40, furono accompagnati a S. Antonio da una guardia municipale Dalieri Anna fu Michele, di anni 32, da Salmona, ed il di lei figlio Adriano, di anni 14, abitanti in via Leopardi n. 12, scala 2.a int. 2, perchè accusavano dolori addominali, avendo mangiato delle lumache.

Giudizio medico riservato.

— Stanotte, verso le ore 1,30, fu accompagnato a S. Antonio dal padre il bambino Fattori Rinaldo, di circa 4 anni, da Roma, ab. in via Cairoli 1½, int. 3, perchè poco prima avendo preso delle granite nel caffè di Piazza Vittorio Emanuele che fa angolo con via Conte Verde, accusava forti dolori addominali. Quei sanitari si riservarono il giudizio.

— All'ospedale di S. Antonio si recarono la scorsa notte Giulia Cesarini, di a. 43, Alcisi Lorenzo, di a. 44, ed il figlio Vittorio, di a. 17, perchè dopo aver mangiato delle lumache nell'osteria Renzi in via Principe Amedeo erano stati assaliti da forti dolori addomnali.

Per i sintomi di avvelenamento i sanitari si riservarono il giudizio

— Anche Lucia Battistelli, di a. 35, colta da dolori dopo aver mangiato lumache in casa della sua sorella Adelaide, in via Emanuele Filiberto, si portò allo stesso ospedale e fu giudicata con riserva.

Disgrazie. — Stanotte verso le ore 1 lungo la via Flaminia in località Due Case, in causa di un ostacolo ribaltò un carretto carico di fieno, condotto da Terenzi Francesco.

Questi cadde sotto il carretto stesso, riportando contusione addominale.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo i medici si riservaro il giudizio.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione in via Principe Amedeo 30, Italo Flores, di a. 17 da San Paolo (Brasile) sarto, venuto in Roma da cinque giorni, perchè stanco di vivere, ingoiò due pasticche di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Maria Scirma di anni 20, abitante in via Flaminia 181, per dispiaceri datili dal suo marito Pietro Sagnoni, si precipitò ieri da un muraglione di Villa Umberto.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo vi rimase in osservazione.

Investimanto — Ieri alle 15, all'imboccatura di piazza Colonna con quella di Montecitorio, il biroccino guidato da Carlo Quattrocchi di anni 41, abitante in via Montebove 21, investì la vettura pubblica di proprietà di Alessandro De Pasquali, condotta dal vetturino Enrico Volpi.

Le stanghe del biroccino penetrarono nel petto del cavallo del Volpi, che rimase mortalmente ferito.

Per cura di un ispettore della Società per la protezione degli animali il cavallo fu, con un carro lettiga, trasportato alla Sardigna.

Il Quattrocchi fu condotto al Commissariato di Trevi, ma poi rilasciato.

Risse. — Nella notte di S. Giovanni, in via Baccina, i componenti d'una comitiva vennero a lite fra loro.

Accorsi i carabinieri Palma e Volpi furono ingiurati e minacciati dai rissanti, fra i quali erano i fratelli Alfredo e Serafino Marconi, l'uno di 24, l'altro di 27 anni, Elena Germini, moglie di Alfredo, d'a. 20, e Antonio Germini.

Ne nacque un parapiglia, durante il quale uno della comitiva, nel tentare di disarmare il carabiniere Palma, fece esplodere la rivoltella, ferendo il Germini.

Questi fu ricoverato alla Consolazione. Gli altri rissanti riuscirono a fuggire.

Le risultanze del rapporto, compilato dal tenente Piergidi, che si recò sul posto, sono favorevoli ai carabinieri.

— Il carrettiere Ercole Ferranti, di 18 a., ab. in v. Vigna Costa, ed un certo Anselmo Ubaldini, di 19 a., venuti a lite, si ferirono scambievolmente.

Alla Consolazione l'Ubaldini guarirà in 20 giorni; pel Ferranti i medici si riservarono il giudizio.

Infortunio. — L'operaio Nazzareno Coltellacci, ab. in v. Ottaviano, 46, nel levare un puntello da une ruota d'un vagoncino, nella fornace in v. Valle dell'Inferno, si ferì alla mano destra. A S. Spirito guarirà in 25 giorni.

Furto — Ieri in un appartamentino in via Frattina 119, abitato dal prof. Orrei e da Stanislao Manca, ignoti ladri, penetrati mediante scasso, in assenza dei padroni di casa, rubarono quanto capitò loro fra le mani, mettendo a soqquadro mobili e libri.

Fra gli oggetti rubati a Stanislao Manca è un portafogli contenente 250 lire e un orologio antico.

Al prof. Orrei furono rubati una rivoltella e un paio di bottoni d'oro.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il Concerto Esquilino suonerà dalle 18 alle 21 col seguente programma:

Passo doppio sinfonico « L'Italia riconoscente » dedicato a S. E. il ministro Giolitti.
Tarditi — « Amedeo Bonaparte », Valtzer della prima Quadriglia.
Rossini — Sinfonia « La Gazza ladra ».
Meyerber — Fantasia « Roberto il Diavolo ».
Verdi — Finale II° « Aida ».
Marenco — Reminiscenze ballo « Sieba ».
Verdi — « Un ballo in Maschera », Pout-purri.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 26 giugno 1907 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 settembre 1906 fino alla polizza n. **181950.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 ottobre fino alla polizza N. **205300.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo fra cui: un baldacchino antico ricamato in argento.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 24 Giugno 1907.

Costanzi. — Ieri si replicò l'intero programma, con il quale Oreste Calabresi aveva dato la sua serata d'onore.

E le due rappresentazioni si assomigliavano per il grande concorso di pubblico e per le calorose ovazioni che vennero tributate a Calabresi, a Chiantoni, a Rosa, a Brignone, alla Palmarini-Brignone, a Olivieri, a Lupi, alla Baracchi ed agli altri.

Questa sera si replica, a richiesta, *Il re burlone* di Rovetta, in cui Calabresi non ha rivali e domani avremo un'altra novità: *Il passato che torna*, commedia in 3 atti di Washington Borg.

Nazionale. — Grande concorso di pubblico si ebbe nei due spettacoli di ieri.

La *Norma* segnò un nuovo grande trionfo delle signore De Macchi e Marchesini, e nel *Barbiere di Siviglia* esordì brillantemente la giovine artista, signorina Capuano, che succedendo alla Bianca Borello, può dire di aver superato una difficile prova.

Oggi si rappresenterà *Marta* a prezzi popolari.

Argentina — Malgrado l'inverosimile numero di repliche, raggiunte dal *Giulio Cesare*, tuttavia ieri si rappresentò con successo — e si ripeterà anche nella serale di oggi.

Nella diurna avremo invece le *Sorprese del divorzio.*

Quirino — Nelle due rappresentazioni di ieri accorse molto pubblico e l'esecuzione fu encomiabile sotto ogni rapporto.

In *Fedora* il tenore Bambacioni fu efficacissimo e dovette bissare il *racconto*. Molti applausi meritò la signora Barone. Nel *Trovatore* si distinsero Mazzarelli, Rossi e Pavani.

Oggi due spettacoli: in quello diurno *Fedora* si ripete, in quello serale *Ruy-Blas.*

Adriano — Il pubblico accorse numeroso alle due rappresentazioni di ieri.

Destò la più viva ammirazione la grande gara di salto al trampolino americano, nella quale il *tony* Cesar saltò ben 10 cavalli!

Piacquero molto anche i lavori di equilibrio al trapezio aereo di miss Hadwin e mr. Jean.

L'intiero programma si replica nei due spettacoli di oggi.

Domani *Le cascate del Niagara.*

Manzoni. — Un numeroso uditorio ha assistito alle rappresentazioni di ieri, in cui si replicò *L'eclisse solare.*

Nei due spettacoli di oggi si darà l'operetta in 3 atti di A. Rossi, *Il Postiglione.*

Eden. — Le feste a Gennaro Pasquariello si rinnovano ad ogni rappresentazione. Il simpatico canzonettista napoletano si è ormai conquistate tutte le simpatie del pubblico.

Giardino Margherita. — Il concorso canzonettistico ha avuto un esito soddisfacente. Il programma arricchito di nuovi *numeri* è stato applaudito nei due spettacoli di ieri.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ultimata la discussione del bilancio della Marina, approvò il disegno di legge per la istituzione di un Consiglio superiore di Marina, di un Comitato degli Ammiragli e di un Comitato per l'esame di progetti di navi; i provvedimenti a favore dell'Ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia, ed iniziò la discussione del progetto sul Consiglio superiore, uffici e personale delle antichità e belle arti.

Oggi seduta alle ore 14.

***

A componente la Commissione d'inchiesta sul Ministero della Guerra in sostituzione del senatore Lanza, dimissionario, il Senato elesse il senatore **Finali.**

La Camera di ieri.

Esaurite, senza incidenti, alcune poche interrogazioni, la Camera udì lo svolgimento delle numerose interpellanze, che da tempo figurarono all'ordine del giorno, sulle direttissima Genova-Milano e Bologna-Firenze.

In ordine alla prima si manifestarono due tendenze: una per la sollecita costruzione di una nuova linea diretta tra Genova e Milano, l'altra per la rettifica dell'attuale linea, con la costruzione del tronco Ronco-Voghera.

Ma anche questa seconda tendenza si suddivide e fornisce motivo ai deputati delle regioni interessate, di varie proposte, che non tutte collimano al fine.

L'on. Fabri, per esempio, vuole la diretta Genova-Piacenza con prolungamento per Cremona su Verona e l'on. Calvi reclama un'altra correzione dell'attuale linea Genova-Milano con la costruzione del tronco Voghera-Mortara.

Le interpellanze, che furono rinviate a lunedì prossimo, si riferiscono più specialmente alla direttissima Bologna-Firenze, per la quale anche non sono concordi i pareri dei deputati locali, circa lo sbocco ed il tracciato.

Ma di questi non è l'ora di dire: aspetteremo lo svolgimento delle interpellanze relative.

Per lo sciopero di Terni.

Domenica presso l'on. Maraini E. si è riunita la Commissione della Camera di commercio dell'Umbria, la quale, com'è noto, si è offerta, con lodevole iniziativa e col massimo disinteresse, di trovare possibilmente una soluzione al conflitto tra la Società delle Acciaierie ed i suoi operai.

La Commissione, che è presieduta dal vice pres. della detta Camera, cav. Mancini, ha conferito colla rappresentanza degli operai e col presidente della Terni, onde informarsi in modo preciso e completo dei motivi e dello stato attuale del dissidio per decidere poscia se e come possa esplicare la missione che si è assunta nell'interesse economico della ragione di ambedue le parti.

Oggi vi sarà una nuova riunione.

Elezioni politiche.

Collegio di Trapani. — Risultato definitivo — Iscritti 6320 — Votanti 3781 — Nunzio Nasi ebbe 3286 voti.

Ministero Interno.

Lo sciopero dei fornai.

Telegrammi dalle varie provincie annunciano che ovunque ove lo sciopero dei lavoranti fornai si è dichiarato, fu provveduto, col concorso dei soldati panattieri, dalle autorità locali, in modo che la provvista di pane non è mancata in alcun luogo e lo sciopero è passato, ovunque, senza disordini, quasi inosservato.

Una rivolta di corrigendi.

Nella Colonia agricola di Montaleone, dipendente dall'Amministrazione della provincia di Catanzaro, è scoppiata per causa non ancora accertata una rivolta di giovani corrigendi, la maggior parte dei quali vi è mantenuta a spese dello Stato.

Quantunque si tratti di un istituto privato, il Ministero dell'Interno, che esercita sul medesimo una ingerenza di pura tutela, ha inviato sul luogo un ispettore per accertare le cause del disordine ed avvisare ai mezzi di ripararvi durevolmente.

Ministero Lavori Pubblici.

I porti di Milazzo e di Trani.

Con recenti decreti, su proposta dell'on. Gianturco, il porto di Milazzo classificato nella 2ª classe (2ª serie) della 2ª categoria ed il porto di Trani nella 3ª classe della seconda categoria.

Ministero Marina.

Domenica alle 4, presieduto dall'on. Boselli, il Consiglio superiore della Marina, ha iniziato le sue sedute per trattare di vari argomenti.

Si è cominciato l'esame dello schema del contratto di lavoro per gli equipaggi dei piroscafi dei servizi marittimi sovvenzionati. Sono stati discussi ed approvati sette articoli.

Il Consiglio Superiore della marina mercantile nelle sue adunanze antimeridiana e pomeridiana di ieri sotto la presidenza dell'on. Boselli ha continuato l'esame del contratto tipo di arruolamento degli equipaggi dei piroscafi della marina sovvenzionata, che aveva iniziato domenica.

Le rr. navi « Vesuvio » partita da Tsingtau per Weihawei il 24 – « Fieramosca » giunta a Colon il 23 – « Sterope » partita da Cardiff per Smirne il 23 – « F. Gioia » partita da S. Margherita Ligure il 23 – « Galileo » partita da Itaque e giunta a Patrasso il 23 – « Atlante » partita da P. Torres, giunta a Maddalena e ripartita; giunta a Golfo Aranci il 23 – « Ercole » giunta a Messina e ripartita, giunta a Siracusa il 23.

Il vice-ammir. Di Brocchetti a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Una Missione presieduta dal vice-ammir. Husni Pascià, comandante dell'Accademia navale, si è recata oggi a bordo dello *yacht* imperiale *Izzedin* nei Dardanelli per salutare il vice-ammir. italiano Di Brocchetti ed accompagnarlo a Costantinopoli.

La squadra italiana giungerà oggi a Smirne, ove il Consolato italiano e la Colonia italiana si preparano a festeggiare solennemente il soggiorno della squadra italiana in quelle acque.

Informazioni estere.

La situazione in Portogallo

(S) **Parigi**, 24. — Alcune notabilità portoghesi giunte a Parigi hanno espresso ad un redattore del *Figaro* la loro sorpresa per i dispacci sensazionali pubblicati circa le recenti dimostrazioni di Lisbona.

Hanno dichiarato che vi sono stati 2 morti e 30 feriti, la maggior parte fra le truppe.

E' priva di fondamento la voce che il Re Carlo si sia rifugiato a bordo dell'incrociatore *Regina Amelia.*

Il Sovrano si recò ieri a Brentes, ove la popolazione gli fece una calorosa accoglienza.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 24. — La *Svaboduy Monisky* annuncia che i lavori del Congresso parziale dei cadetti saranno tenuti segreti. Il Congresso che si è aperto oggi durerà fino a domani. Ai lavori partecipano 182 membri, tra i quali parecchi deputati della prima e della seconda Duma.

Il Congresso discuterà il testo del comunicato relativo all'attività dei deputati nell'ultima Duma e si occuperà anche dei principi generali ai quali si informerà la prossima campagna elettorale.

Il Congresso generale non sarà convocato che dopo la riunione del Senato. Esso discuterà la questione della legazione dei partiti.

Vienna, 24. — Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* è stato informato dal Ministro delle Finanze Kokotzeff che la amministrazione delle finanze ha deciso di non cercare che in Russia le risorse che possono divenire necessarie per i bisogni del Tesoro, e che perciò i Ministri non pensano a fare appello ai mercati monetari internazionali.

Il Congresso delle " Zemstwos "

(S) **Mosca**, 24. — Il Congresso dei membri delle *Zemstwos* si è aperto alla presenza di 117 delegati di 32 provincie e del Prefetto di Mosca.

Rodsianko, membro del Consiglio dell'Impero, è stato eletto Presidente con voti 79 contro 38.

Il Congresso discuterà il progetto di riforma dell'amministrazione locale.

E' stata approvata la proposta di Bokoinsky di risolvere con un voto ogni questione fondamentale elaborata dal Consiglio.

Il Congresso ha inviato un messaggio allo Czar, assicurandolo della sua cooperazione all'opera di riforme.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 24 giugno 1907.

Borsa migliore sulla buonissima chiusura di Genova del sabato scorso, e sulla facilità dei riporti. Sul nostro mercato la Rendita è stata riportata con centesimi 22 a 25: per i valori si pratica il riporto da 5 a 5 1\|2 0\|0.

Rendita a contanti fra 103.40 e 103.42 1\|2 per fine 103.45.

Banca d'Italia 1241 a 1240 – Banca Commerciale 828 a 830 – Credito Italiano 570 – Banco Roma 108 1\|2 a 109 – Condotte 400 a 399 – Elba 530 – Ansaldo fra 290 e 293 – Metallurgica 160 a 161 1\|2 – Piombino 266 a 267 – Antimonio 365 a 270 – Ligulfero 109 a 105 – Fides 30 – Beni Stabili 269 a 268 – Immobiliari 284 – Fondiario 110 a 111 poi 110 – Carburo 1200-1197, e per prossimo da 1207 a 1210 a 1195 – Azoto 380 a 370, poi 375-380-377 – Concimi 219 a 218 1\|2 – Acido tannico 75 – Zuccheri 82 1\|2 – Pantanella 81 1\|2 – Cines 460.

CAMBI: Parigi cheque 99.87 1\|2 a 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.85.

***

Cambio dazio doganale 25 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.87.

Dal 24 a tutto il 30 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

Prezzi di compenso fine giugno

Rendita 3 3\|4 103.45 – id. 3 1\|2 102,40 – Obblig. ferr. 3 0\|0 349.

Obbligazioni diverse

Fond. Banca d'Italia 3,75 0\|0 500 – Fondiario Italiano 4 0\|0 513 – id. 4 0\|0 502 – id. 3 0\|0 486 – S. Spirito 502 – Acqua Marcia 504 – Immobiliare 4 0\|0 (oro) 250 – Anglo-Romana Gas 4 0\|0 505 – id. 4 0\|0 505 – Tramways-Omnibus 250 – Carburo 4 0\|0 505 – Alti Forni Elba 4 0\|0 505 – Ipotecarie 4 1\|2 0\|0 Prodotti Chimici 500 – Ipotecarie Alti Forni e Fond. Piombino 500 – Telefoni 4 0\|0 netto 490.

Azioni d'Istituti di Credito

Banca d'Italia 1249 – Credito Fondiario 542 – Banca Commerciale 827 – Credito Italiano 570 – Banco di Roma 109 – Bancaria italiana 300 – Gestioni e Liquidazioni 118 – Banca Laziale 110.

Azioni di Società di trasporti.

Ferrovie Meridionali 705 – Soc. Navigazione Generale Italiana 468 – Tramways Omnibus 288 – Ferrovie e Tramvie 185 – Lloyd Italiano 300.

Azioni Società di Acque e d'Illuminazione.

Acqua Marcia 1590 – Anglo-Romana per illuminazione di Roma 1125 – Italiana per Condotte 400 – Generale per illuminazione 250.

Azioni Società Metallurgiche Meccaniche e Minerarie.

Acciaierie Terni 1425 – Alti Forni « Elba » 530 – G. Ansaldo, Armstrong e C. 295 – Ferriere Italiane 302 – Metallurgica Italiana 162 – Fonderia Piombino 270 – Miniere e Fonderia Antimonio 280 – Officine Meccaniche 126 – Marmifera Nord-Carrara 210 – Miniere Montecatini 195 – Miniere Sulfuree Trezza-Albani 126 – Italiana per la fabbrica dell'Alluminio 1500 – Fond. Acc. G. Gregorini 230 – Miniere Lignitifere riunite 105 – Milanese d'industrie meccaniche 20 – Camona, Giussani, Turrinelli e C. 30 – Eritrea per le miniere d'oro 20 – Automobili « Fiorentia » 30 – Automobili « Fides » marca Brasier 32.

Azioni Società di costruzioni.

Società Immob. 284 – Istituto Beni Stabili 268 – Società Ital. Imprese Fondiarie 114 – Id. id. id. (nuove) 111 – Id. lombarda per Impr. Fondiarie 85 – Id. Edilizia Laziale 100

Azioni Società per industrie chimiche.

Italiana pel Carburo 1200 – Piemontese per fabbricazione carburo, ecc. 110 – Ind. Valnerina 220 – It. per la fabbric. prodotti azotati 385 – Italiana Elettrochimica 148 – Prodotti chimici, colla e concimi 218 – Italiana Forni elettrici 98 – Romana Solfati 65 – Anonima « La Vinalcre » 50 – Anonima per le industrie estrattive 73 – Italiana per l'acido tannico 75.

Azioni Società saccarifere e prodotti aliment.

Romana Zucchero 83 – Valsacco 105 – Ligure-ravennate Zucchero 235 – Zuccherificio Gulinelli 115 – Molini e Pastificio Pantanella 82 – Molino Centrale 32 – Raffineria Lebaudy Frères 225 – Zucchero Indigeno 332 – Meridionale macinazione 150.

Azioni Società diverse.

Società Fondi rustici 200 – Materiali laterizi 105 – Albergo Minerva-Roma 55 – Marconi 's Wireless Telegraph Company 20 – Manifactura Cinematogr. « Cines » 460 – Anonima per le industrie forestali 115.

BORSE ITALIANE. — 24 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	— —	103 45	— —	— —
id. id. fine	— —	103 75	— —	— —
id. 3 ½ %	— —	102 30	— —	— —
A. B. d'Italia	— —	— —	— —	— —
Commerc.	— —	828 50	— —	— —
Cred. Ital.	— —	575 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	— —	108 50	— —	— —
Ferr. Medit.	— —	428 50	— —	— —
» Merid.	— —	702 —	— —	— —
Ac. di Terni	— —	1418 —	— —	— —
Veneto	— —	199 —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	489 —	— —	— —
Raffinerie	— —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 —	— —	— —
Meridionali	— —	341 50	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	99 85	— —	— —
Berlino id.	— —	122 77	— —	— —
Londra id.	— —	25 12 5	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103.41 92	101.54 92	101.64 24
3 ½ % netto	102.30 09	100,55 09	100.63 98
3 % lordo	69.86 67	68.66 67	69.32 88

BORSE ESTERE

Parigi, 24	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 10	94 25	93 87
ITALIANA 5 %	non quot.	103 45	103 30
turca	93 80	93 70	93 65
spagnuola	92 30	92 47	92 05
russa nuova	— —	85 57	85 —
portoghese	— —	67 35	67 15
ungherese	— —	94 50	94 40
Egiziano 6 %	— —	103 10	102 60
Banca di Parigi	1424 —	1428 —	1419 —
Banca Ottomana	— —	704 —	701 —
Credito Fondiario	— —	113 50	— —
Azioni Suez	— —	4473 —	4476 —
Lotti Turchi	— —	158 75	157 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	702 —	636 —
Cambi sull'Italia	— —	100 ⅛	100 ⅛
su Londra	— —	25 14 ½	25 15
su Madrid	12 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 24 ore 15.40. — Rendita italiana 103.40 — Meridionali 702 — Russo 1906, 85.57 — Turco 93.70 — Banca di Parigi 1426 — Rio 2008 — Saragozza 383 — *Extérieur* 92.47.

Vienna, 24,	22	24
C. austr.	646 25	646 —
Rausto.oro	116 15	116 20
Id. carta	97 70	97 80
Ungh. 4.	93 35	93 50
» 3 ½ %	82 25	82 15
N.ni oro	19 20	19 21
Lire ital.	95 65	95 75
C. Londra	24 10 7	24 10 7

Londra, 24 Giugno	22 chiusura	24 apertura
Consol.	83 [illegible]	83 [illegible]
Italiana	102 ½	102 ½
Turca	92 ¾	92 ¾
Russo 3 %	62 ½	— —
Spagna	91 ¾	91 ¾
Giappon.	86 ⅝	86 ⅝
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	31 —	31 —

Berlino, 24,	22	24
Ital. cont.	103 20	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 75	138 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	60 30	62 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 15
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 ½ per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 ½ per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 ½ per 0|0

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

— Lei — pensò Tiepolo: Il cuore gli balzò nel petto, una gioia improvvisa e viva gli illuminò l'anima.

Maria alzò gli occhi, lo vide e cortesemente gli stese la mano.

— Viene da Franz? E' uscito sa, è stato chiamato d'urgenza al ministero dei Lavori Pubblici.

— E l'appuntamento che aveva con me? mormorò essa molto contrariata.

— Povera signora: si riposi nella mia stanza, almeno!

— No, no, torno a casa.

— Con questo diluvio! Oh, me ne avrò a male, se ricusa la mia ospitalità.

In così dire aprì l'uscio, alzò la portiera, mosse il bottone elettrico; la vasta sala si rischiarò languidamente, per mezzo d'una lampada verde, collocata sulla scrivania.

Maria s'inoltrò sui folti tappeti, e, a poco a poco, cominciò a distinguere i bruni mobili intagliati, che sorgevano al di là d'un paravento e sentì gli odori sottili di sigaretta, di carta e di muschio che impregnavano l'aria.

La scosse un imbarazzo strano nel trovarsi in quel santuario sconosciuto, alla presenza di un uomo che aveva cercato sempre di sfuggire, tuttavia non seppe resistere all'invito di sedersi sull'ampio divano e obbedì.

Quante donne avevano prima di lei occupato quel posto? Questo pensiero l'avvolse vagamente, mentre le morbidezze del velluto chiudevano in un senso di benessere la sua piccola persona.

Tiepolo sedette su di una seggiola bassa incontro a lei, ai suoi piedi, quasi; curvo sulle ginocchia si lisciava le mani col gesto che gli era abituale.

— Ho insistito perchè entrasse — diceva con voce carezzevole — anche nel desiderio di comunicarle una buona notizia. E' stato redatto il decreto, sa, e suo marito ottiene la promozione. E' contenta?

Sorrise.

— Certo che sono contenta.

Le parve che avrebbe dovuto aggiungere una frase gentile; non la rinvenne, e restò in silenzio come per aspettare che egli proseguisse, ma Tiepolo non proseguì.

Maria indossava un abito verde-cupo, chiuso al collo dalla *broche* d'oro; sulla faccia, bianca all'ombra del cappello piumato, brillava il roseo umidore delle labbra. Le mani — una delle quali senza guanto — posavano sul grembo, intrecciate alla catena del borsellino.

Tiepolo scorse tutto minutamente; le pieghe della stoffa e i riflessi dei riccioli ribelli, le maglie della catena della borsetta e le vene azzurre del polso. La carezza del suo sguardo delirante, ravvolse la donna a poco a poco.

— Mi pare un sogno, di vederla qui — disse piano con una voce tremula e dolce in cui fremeva la speranza. — Quante volte ho pensato che potesse venire da suo marito, e, passando avanti alla mia porta, entrare un momentino, solo un momentino, per salutarmi! Ma no, è un desiderio irrealizzabile, mi dicevo. Oggi, invece, è venuta. E' venuta a portarmi il sorriso, la luce, la benedizione.

Ella, che alle prime parole aveva tremato un un po' sgomentata, lo sentì rispettoso, si rassicurò, gioì: nello stesso tempo le balenò, in mente, ch'egli poteva aggiungere qualche altra cosa e tacque.

— E' la prima volta che ci vediamo da solo a sola — riprese lui con voce ancora più dolce. — Non sarà mica l'ultima?

Una tenera commozione invase il cuore di Maria. Nessuno le aveva mai parlato con galanteria così fine e con umiltà così profonda. Pensò che doveva mostrarsi capace d'intendere un'amicizia spirituale, pur non corrispondendola del tutto; perciò fu con una grazia squisita che si levò in piedi, stese la mano a Tiepolo, sorrise nobilmente e disse:

— Non si può.

— Perchè non si può? — e la sorpresa sfumò in un sorriso di dolcezza e di beatitudine.

Prima che ella se ne accorgesse, la piccola mano era stata fatta prigioniera, prima che pensasse a ritirarla egli se la recava alle labbra e non la baciava, ma l'accarezzava coi baffi tiepidi e molli con l'alito profumato.

I denti serrati, la gola secca, il cuore in sussulto, ella lasciò fare senza trovare le forze di svincolarsi. Le gambe le si piegavano; le percorreva le fibre un lungo brivido di piacere.

— Povera manina, com'è gelata e come trema.

Ella ebbe un piccolo riso nervoso; guardò i begli occhi supplichevoli, la scriminatura dei capelli lucenti e le entrò nel sangue la tentazione violenta di abbandonarsi tutta fra le braccia di lui.

Però fu un attimo; si scosse, liberò la mano, fece due passi nel centro della stanza...

Cos'era dunque? Franz, i suoi figli, i genitori lontani... Non era più degna di loro? Che aveva fatto? che accadrebbe domani? come ad un tratto poteva crollare tutto l'edificio della sua vita?

Le ombre della sala, avvolte del profumo di sigarette, esalavano un'ardente complicità.

Vide la scrivania, vi si sostenne; se riusciva a varcare la soglia, sarebbe salva.

Perciò si volse, cercando le parole del commiato.

Egli era a due passi, pallido, immobile, cogli occhi velati di amore; lui che non osava più nulla, perchè il suo sogno era troppo grande.

Compreso che poteva dominarlo anzi che temerlo, così le tornò il coraggio e la voce vibrò sonora:

— Addio.

— Addio! Dunque non verrà più?... non ci vedremo più?...

Continua

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	13,30	16,35	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,30	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,30	17,—			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6.25	9,10	12,5	15,25	18,10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11,40	17,47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15,30	18,55			
Fiumicino	5,44	8,20	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23.40
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			22.10	23,35
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		23,15	
Grosseto		11.20					22,40
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20,30	
Velletri	6,17	9,25	16,25			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13,29	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.8.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.35 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civitа Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.34	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,56	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10:44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7.15	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	—

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8. dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 15.

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFICO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux ...